



NOTIZIARIO

S.I.P.S.

N. 18 - DICEMBRE 2006

CLUB ITALIANO DEL BEAGLE BEAGLE-HARRIER E HARRIER

UN CLUB IN EVOLUZIONE

Il tempo scorre veloce. Il 31 dicembre 2006 ha visto la chiusura del triennio olimpico 2004-2006, e già il triennio 2007-2009 ha preso il via. Come è consuetudine questi avvicendamenti coincidono con le relative riflessioni: sono momenti di bilanci e di programmazioni. Il Club ha chiuso il triennio positivamente. Il numero degli associati si è mantenuto costante; un dato positivo, che allo stesso tempo però conferma quanto sia difficile in Italia coinvolgere nelle attività della *cinofilia ufficiale* i proprietari



Magnifici cuccioli "di Casaglia" in ricordo di Mariella Prandi

di cani (un problema comune a tutti i Club di razza). Purtroppo ci si limita alla compagnia di un cane senza provare interesse nell'approfondire la conoscenza del suo mondo, ciò che invece migliorerebbe la sua vita, apportando un arricchimento culturale al suo proprietario. Tante telefonate che mi giungono da proprietari di Beagle con piccoli e grandi problemi mi confermano come alla base di queste difficoltà vi sia l'insufficiente conoscenza della sua indole, della sua storia genetica caratteriale, delle conseguenti necessità alimentari e di dressaggio domestico: tanti problemi non si avrebbero con una corretta impostazione iniziale del rapporto col proprio cane. In questi anni sono stati innumerevoli gli articoli che il Notiziario ha pubblicato sugli argomenti più vari, altri sono stati proposti direttamente sul periodico dell'Enci *I Nostri Cani*, che affronta in ogni numero argomenti di carattere universale per tutte le razze; il nostro sito internet dà adeguate informazioni riguardo la bibliografia più qualificata, e vedremo di incrementare l'assistenza agli associati con un nuovo servizio che metta a loro disposizione un pool di esperti contattabili in ogni momento, via internet o telefonicamente.

Le attività espositive hanno avuto nel triennio una crescita progressiva: ben 4 tra Speciali e Raduni nel 2006. Il nostro Campionato Sociale Expo ad esse abbinato si è confermato un suc-

cesso. Positive anche le prove di lavoro, che hanno subito talora rinvii per cause meteo, ma che trovano sempre la massiccia partecipazione del mondo cinofilo-venatorio.

Da incrementare invece le occasioni di incontro extra competitivo. Rinviata la Seizampe 2006, il 2007 sarà doppiamente ricco di opportunità per chi desiderasse relazionarsi con altri beagleisti, o per chi ricercasse nel Club qualche nuovo spunto ricreativo. Le idee non mancano, pronte per essere messe al vaglio del

nuovo Consiglio Direttivo. Rimane da sciogliere il nodo delle comunicazioni più frequenti da far pervenire agli associati. Al momento di andare in stampa sono varie le proposte per accorciare le scadenze con cui gli associati ricevono comunicazioni. Le soluzioni meno onerose (un Notiziario via internet) sono anche quelle ahimé con minor numero di associati in grado di usufruirne; le soluzioni più apprezzate (un Notiziario bi-trimestrale) trovano invece ostacoli economici non indifferenti per la realizzazione. Ma alla fine una soluzione verrà trovata. Una menzione infine ad un altro delicato aspetto della vita associativa del Club, quello legato al Campionato Italiano di Bellezza. L'Assemblea Generale del Club presumibilmente sarà chiamata a pronunciarsi riguardo alcune variazioni che un significativo numero di

espositori/allevatori gradirebbero venissero dall'Enci apportate all'iter per il conseguimento del titolo di Camp. Italiano di Bellezza per la razza Beagle, per rendere quest'ultimo più accessibile a chi non è in grado di affrontare le prove di lavoro. A prescindere dal fatto che l'Enci possa valutare positivamente o meno queste eventuali richieste, l'incontro per discutere questo problema sarà un appuntamento importante per valutare le sinergie di cui dispone il Club, scoprire le sue potenzialità, e capire su quali basi esso possa contare per il suo futuro.

SOMMARIO

| | |
|-------------------------|-------|
| Speciale Bastia | p. 2 |
| Esperienza mondiale | p. 5 |
| Il beagle e il geometra | p. 6 |
| Prova di Asola | p. 8 |
| Beagle Brigade | p. 9 |
| Vaccinazioni | p. 13 |
| Camp. Soc. Expo | p. 15 |

G.G. Morelli



Esposizioni e raduni

ROXANNE

L'eco della repentina scomparsa di Mariella Prandi non si è ancora affievolito, e a lungo ci accompagnerà ogni qual volta ci ritroveremo nell'esercizio della nostra passione cinofila. Arduo trovare le parole e le frasi adeguate per descrivere i nostri sentimenti e renderne partecipi i familiari e gli amici. Abbiamo pensato che il modo più spontaneo per ricordare Mariella fosse pubblicare un suo breve articolo che uscì sul 1° numero della rivista "Hunting" nel 2000. In questo semplice e coinvolgente scritto, che si commenta da sé, ci appare la fedele immagine della Mariella che noi abbiamo conosciuto. Le saremo per sempre riconoscenti per quanto ci ha dato.

G.G.M.



Mariella Prandi
come ce la ricordiamo

Non avrei mai immaginato che concedere a mio figlio una vacanza-studio negli Stati Uniti avrebbe cambiato la mia vita. Ho sempre avuto un amore sfrenato per gli animali, in particolare per i cani; ne ho posseduti tanti, per anni ho allevato cocker spaniel, sono titolare di affisso dal 1975 ("Di Casaglia"), messo nel cassetto per le vicende della vita.

Erano sedici anni che non allevavo più quando, dietro le pressanti richieste di mio figlio, che appunto li aveva "scoperti" durante il suo soggiorno a Watertown, acconsentii all'acquisto di un beagle. La mia indole di allevatrice cominciò a risvegliarsi e mi misi alla ricerca di un allevamento in grado di fornirmi un beagle"doc. Quando telefonai a Elena Rapello, allevamento Tranensis, ero emozionatissima. Desideravo, le dissi, un beagle femmina da portare eventualmente alle esposizioni, ma era più per una mia esigenza del "bello" che per una vera intenzione di ricominciare. Dovetti attendere parecchio, poi finalmente, venne il momento di andare a prendere il cucciolo che mi aveva riservato. Non avevo mai osservato con attenzione i beagles, soprattutto non ne avevo mai visti di così belli. Prendere in braccio Roxanne, così mio figlio aveva deciso di chiamarla, fu un'emozione unica. Il viaggio di ritorno fu memorabile; la cagnetta stava buonissima nella sua gabbia e, quando interrompevo il viaggio per farle fare un giretto, mi faceva le feste come se fosse sempre stata con noi. A casa tutto era pronto per lei e i miei figli l'attendevano con trepidazione. La poverina si trovò a dover subire le attenzioni un po' esuberanti, soprattutto del più piccolo, ma seppe reggere molto bene l'impatto e non erano passati due giorni che già era la beniamina di tutti, padrona incontrastata della casa e, manco a dirlo, viziatissima.

Calzini, scarpe, panni stesi... tutto prendeva di mira e mordeva, saltava di corsa addosso a mio marito seduto in poltrona, e cominciava a morderlo di gusto, ma tutto le era concesso. Non siamo, evidentemente, adatti ad addestrare adeguatamente un cane; comunque adesso che essendo diventata adulta non combina più guai, rimpiangio il tempo delle birichinate.

Osservavo attentamente la sua crescita in preda a mille paure, e tempestavo di telefonate Elena Repello per chiedere consigli ed informazioni. Così l'occasione dell'esposizione di Reggio Emilia per far vedere Roxy alla sua allevatrice. Non credevo che ritornare ad un'esposizione mi avrebbe fatto un'impressione così forte: decisi all'istante che se Roxy fosse stata all'altezza, avrei ricominciato a peregrinare da un capo all'altro della Penisola, come avevo fatto in gioventù. Così è stato: di esposizione in esposizione, collezionando molti successi e, fortunatamente, pochissime battute d'arresto. Il beagle è un cane da caccia: per ottenere il titolo di Campione Italiano di Bellezza occorre la prova di lavoro. Fui fortunata a trovare un addestratore esperto a due passi da casa, e Roxy superò giovanissima anche questo scoglio. Ci sembrava strano che la nostra cagnetta, capace di rimanere sulla sua poltrona (perché se ne è conquistata una personale) per lunghe ore, mimetizzandosi tra le pieghe del panno che ricopre il mobilio per non essere costretta... ad affrontare l'impervio giardino di casa, fosse in grado di superare una prova di lavoro. Invece ne superò due, e con esito così brillante da confermare che nel suo DNA c'era, forte, l'istinto del cane da caccia. Alla esposizione di Novara (Marzo '98) vidi Roughstone go go go to Tragband, di proprietà di Enzo Dressler. Mi sembrò avere tutti i requisiti per fare di lui il partner ideale per la mia Roxy.

Tre mesi dopo, Roxanne diventò mamma di sei cuccioli. La fortuna o l'intuito mi avevano aiutato, perché la cucciolata era talmente bella da destare interesse, curiosità e simpatia in tutti quelli che la vedevano. Fu una scommessa farla figliare prima di terminare il Campionato, ma la vinsi.

Nell'autunno (Esposizione Internazionale di Verona - Novembre 98), meno di due anni e mezzo, Roxy conquistò l'ultimo CAC necessario per la proclamazione a Campione di Bellezza. Ora suo figlio, Aylwyn di Casaglia, sta percorrendo velocemente la stessa strada (14 esposizioni 14 volte 1° Eccellente!) e chissà se Roxy, anche in considerazione della sua giovane età, potrà diventare in futuro Campione Riproduttore: io comincio a sperarci.

Mariella Martinelli Prandi

Speciale Beagle di Bastia Umbra

Scrivo questo breve resoconto sull'ultima Speciale Beagle dell'anno, dopo aver appreso dell'improvvisa scomparsa della Sig.ra Mariella Prandi Martinelli. In certi momenti diventa difficile dover dare notizia di avvenimenti lieti in circostanze simili, ma forse la stessa Sig.ra Prandi, che tanto ha dato e tanto ha fatto per il Club e per i Beagles, avrebbe gradito che tutto andasse avanti nella stessa maniera, e non a caso in un mondo non tanto differente da quello cinofilo si dice "the show must go on", lo spettacolo deve andare avanti. Ricordo ad Arezzo, nel mese di gennaio, il suo estremo divertimento nel vedermi alle prese con un maschio al suo primo "ring", che non voleva assolutamente saperne di camminare al guinzaglio.

E' inutile dire che la sua presenza mancherà a tutti.

Nell'incontro di Bastia Umbra che, come già lo scorso anno, ha chiuso il 2006, si è svolta la riunione con i soci per la premiazione dei campioni sociali del 2005. Da questo incontro è emerso con chiarezza un aspetto fondamentale che ormai da alcuni anni alimenta le discussioni, ossia quello di far conciliare l'aspetto lavoro della razza beagle con l'aspetto estetico (espositivo). Sono certo che la questione verrà ampiamente dibattuta anche in altre sedi e sicuramente si giungerà ad un accordo preciso, anche per quel che riguarda, altro argomento importante, l'indipendenza dalla S.I.P.S. e, quindi, l'autonomia del Club.

C'è da dire che al termine di quest'anno si respira una certa aria di armonia e di riconciliazione e questo non potrà che giovare al futuro del Club. La presenza di 61 Beagles iscritti per la speciale di Bastia Umbra ha dato vita ad una manifestazione di un buon livello nel quale la qualità media dei cani è risultata essere alta, segno dell'ottimo lavoro svolto negli allevamenti italiani.

Questo però non ha coinciso con i parametri di giudizio, poiché la giudice non si è mostrata di manica larga nel concedere l'"eccellente".

Il BOB è andato al maschio Dialynne Special Reserve di proprietà dell'allev. Lantaka, un cane nuovo per queste platee, ma che mi ha impressionato per la sua struttura estremamente armoniosa e ben equilibrata, nonché per l'ottima presentazione. I due finalisti (il BOS è andato alla giovane femmina Gaia dell'Isola di Ios dell'amico Pasquale La Marca) sono sembrati simili in tutto, perfino nella colorazione del mantello ed anche per la giudice è stato difficile dover dare una classifica finale.

In ultimo, il solito augurio per un costante miglioramento del Club, proseguendo su questa strada anche il prossimo anno.

Alfredo Gagliardi



A sx Gala dell'Isola di Ios - Bos
A dx Dialynne Special Reserve - Bob
Al centro Jill Phillpot



Risultati della Speciale di Bastia Umbra

CAMPIONI MASCHI

- 1° ECC. ARGO – Prop. Shapovalova Natalia
- 2° ECC. TOPSCORE DELLA GRANDE QUERCIA – Prop. All.to del Fiore Selvatico
- 3° ECC. DIALYNNE TAKE A CHANCE – Prop.: C. I. B.
- 4° M.B. DANCING MASTER DI CASAGLIA – Prop.: Andrea Malagoli

LIBERA MASCHI

- 1° ECC. CACIB BOB DIALYNNE SPECIAL RESERVE – Prop. All.to Lantaka
- 2° ECC. RIS_CACIB CIRO IL GRANDE – Prop. Elio Del Monaco
- 3° ECC. SNOOPY KID AL CAPONE – Prop.: All.to dell'Isola di Ios
- 4° ECC. DIALYNNE DEEP IMPACT _ Prop.: Barbaglia Fabio

LAVORO MASCHI

- 1° M.B. RICO DU BOIS DE PETIT JEAN – Prop. All.to della Vecchia Fornace

GIOVANI MASCHI

- 1° ECC. TEO ETRURIA – Prop. Paolo Pieracci
- 2° ECC. VEIO ETRURIA – Prop. Paolo Pieracci
- 3° ECC. JANFREY OFFICER – Prop. All.to Tranensis
- 4° ECC. CRASH DEL MONTE SORATTE – Prop. All.to del Monte Soratte

JUNIORES MASCHI

- 1° M.P. HEMILTON – Prop. Giovanni Dalaidi
- 2° M.P. CAP. NEMO DELL' ISOLA DI IOS – Prop. All.to del Giglio D'Oro
- 3° M.P. HOBBIT – Prop. Giovanni Dalaidi
- 4° M.P. GIORGIO – Prop. Giuseppe Di Loreto

CAMPIONI FEMMINE

- 1° ECC. BUTTERFLY DI CASA VAIRA – Prop. Vaira Raimondo

LIBERA FEMMINE

- 1° ECC. BASIC DRIVER'S ALL IN THE GAME – Prop. Barbaglia Fabio
- 2° ECC. ANNAVAH GABOR – Prop. Natalia Shapovalova
- 3° ECC. VANNOZZA DEL MAGNIFICO MESSERE – Prop. Alessandro Candela
- 4° ECC. BLUEMOON – Prop. Fabrizio Tassinari

LAVORO FEMMINE

- 1° ECC. CAC CACIB ZARA DI CASA CALBUCCI – Prop. All.to di Casa Calbucci
- 2° ECC. ZENOBIA SAHERGY NIMROD – Prop. All.to dell'Etruria

GIOVANI FEMMINE

- 1° ECC. BOS GAIA DELL'ISOLA DI IOS – Prop. All.to dell'Isola di Ios
- 2° ECC. CHIRA – Prop. Tortora Mario
- 3° ECC. SEA-SHELL DELL'ISOLA DI IOS – Prop.: Gianmario Costa
- 4° ECC. HANNA DI VILLA SOLEIL _ Prop. Ugo Scinti Roger

JUNIORES FEMMINE

- 1° M.P. MIRTILLA DEL GIGLIO D'ORO – Prop. All.to del Giglio d' Oro
- 2° M.P. ROSSUT QUANDRY – Prop. All. to Tranensis
- 3° M.P. DELIA – Prop. Giuseppe Di Loreto

MIGLIORE COPPIA

- SNOOPY AL CAPONE E GAIA DELL' ISOLA DI IOS
Prop. All.to dell'Isola di Ios



Colloquio con Jill Phillpot

Al termine della Speciale Beagle di Bastia Umbra abbiamo rivolto a Jill Phillpot le medesime domande già poste a Eeva Resko in occasione della Speciale Beagle di Napoli. Il lettore potrà confrontare, su questo numero del Notiziario, le risposte di queste interlocutrici d'eccezione.

Sig.ra Phillpot, qual è il segreto dell'allevamento "Charterwood"?

Tendere la selezione verso un certo "tipo", senza mai avere paura di utilizzare l' outcrossing e di innestare nuove linee di sangue.

Tra i suoi soggetti ce n'è uno che lei ha amato in particolar modo?

Ritengo che molti dei miei beagle sono stati cani speciali, ma forse su tutti segnalo com'è il mio favorito il mio primo campione, Tamar, una femmina bianco-arancio di provenienza Dialynne negli anni '70, dal momento che non solo è stata una vera campionessa del ring, ma è stata anche la mia cagna di compagnia da quando mi sono sposata, sinché non è morta all'età di 13 anni.

Quali sono le più importanti caratteristiche che lei esamina al momento della scelta di un cucciolo?

Mi piace vedere i cuccioli correre, per poi posizionarli sul tavolino. Cerco sempre un cucciolo che richiami l'attenzione con un atteggiamento che attragga l'osservatore, con una buona conformazione generale ed una bella testa. Il cucciolo deve possedere una buona ossatura, appiombi dritti, una linea dorsale ben orizzontale e buone angolature.

Cosa pensa dei metodi di allevamento in stretta consanguineità (inbreeding) e in larga consanguineità (linebreeding)?

Non amo allevare in *inbreeding*, ma ritengo che una selezione in *linebreeding* sia buona per fissare il "tipo", così come ritengo necessario di tanto in tanto ricorrere all'*outcrossing*.

Quali sono nel Regno Unito le differenze tra Beagle da expo e Beagle da lavoro?

Nel Regno Unito i beagle da lavoro in grandi mute (beagling) tendono ad avere un'ossatura molto più leggera, una corporatura molto più snella, con teste allungate e strette, senza stop, ed orecchie posizionate più alte. Certamente non vincerebbero in expo di bellezza. Nel Regno Unito vi è anche una sezione di lavoro all'interno del Beagle Club, che annovera soggetti da esposizione in grado di ottenere Certificati di lavoro (*lavoro su traccia sintetica, drag hunting, n.d.r.*), e ciò è abbastanza popolare. Comunque dal momento che questi Certificati non servono per l'ottenimento del titolo di Campione, sono solo ricercati da coloro che sono interessati alle qualità venatorie del Beagle.

Pensa che sia possibile ottenere nel Beagle il doppio obiettivo: bello nel ring e bravo nel lavoro?

Forse. Poche persone lo perseguono; la maggioranza dei migliori soggetti da esposizione non partecipa mai a prove di lavoro, e quei pochi che lo fanno lo fanno a carriera espositiva conclusa.

Qual è la sua opinione sui Beagle da lei giudicati a Bastia Umbra?

In generale ho giudicato dei Beagle eccellenti, che avrebbero avuto successi anche nel Regno Unito. Molti comunque, specialmente tra i maschi, erano penalizzati dal loro stato di sovrappeso che penalizzava l'aspetto generale, ed inoltre il grasso sulle spalle peggiora anche il movimento frontale.

Quale consiglio può suggerire ai giovani allevatori italiani di Beagle?

Penso che vi siano molti bei soggetti in Italia, e sono sicura che saranno allevati per produrre molti futuri campioni, ma ritengo che molti handlers debbano migliorare la loro capacità di esporre i propri cani nel ring, dal momento che attualmente molti non sono in grado di mostrare i propri soggetti al meglio. Un buon handler può spesso fare la differenza che serve per portare alla vittoria.

a cura di Ugo Scinti Roger



Esposizioni e raduni

INTERVISTA A EVA RESKO

La sig.ra Eeva Resko ha cortesemente acconsentito ad inviarti un commento sulla Speciale di Napoli da lei giudicata, unitamente ad altre sue considerazioni.

Prima di tutto desidero porgere le mie scuse per il ritardo nel rispondere alle vostre domande.

Invero non sono abituata a scrivere e con l'andare degli anni la vita sembra non lasciare spazi liberi per queste cose.

Prima di entrare nel merito delle domande, desidero ringraziare vivamente il vostro Club per l'opportunità che mi è stata concessa di vedere e giudicare i vostri cani.

Il luogo dove si è svolta l'esposizione era semplicemente meraviglioso - sfortunatamente, molti cani hanno trovato la pavimentazione un tantino scivolosa.

Mi è dispiaciuto di non aver avuto l'opportunità di scambiare due parole con gli espositori dei beagle dopo la gara e di scambiare punti di vista su questa razza che noi tutti amiamo.

Infine il mio viaggio in Italia è stato meraviglioso ed i pochi giorni di vacanza trascorsi a Sorrento sono stati "la classica ciliegina sulla torta".

Veniamo alle domande.

Quale è il segreto del successo che hanno incontrato i beagle Daragoj?

Sono entrata nel mondo della cinofilia all'età di 12 anni, e da allora ho cercato sempre di allevare buoni cani, esperienza che è risultata molto interessante. Sono stata molto fortunata a cominciare a quel tempo, infatti questo hobby è molto cambiato in questi anni. Negli anni '60, si affrontava questo hobby con molta più serietà rispetto ad oggi, cercando di imparare qualunque cosa lì dove c'era da imparare, guardando fotografie e soggetti dal vero, allenando i propri occhi a "capire" i cani delle differenti razze. Il segreto di un buon metodo di allevamento sta nella capacità di individuare quale soggetto è buono per la selezione e quale no. Comunque più si sperimenta tanto più tu dovrai scontrarti con occasionali "fiaschi", quando i cuccioli che produci non riescono secondo le tue aspettative. Ciò significa che prodotta una cucciolata dovrai realizzare che alcuni soggetti non sono sufficientemente buoni e invece di trattenerli per inserirli nel tuo programma di selezione dovrai lasciarli andare come cani di compagnia, così come ho fatto io.

Ricorda un suo soggetto particolarmente bello che si distinguerebbe?

Ho sempre amato soggetti particolarmente intelligenti ed in possesso di "carisma". Nel corso degli anni ho posseduto molti cani con queste doti, ma non sono in grado di farne una classifica, distinguendosi ognuno per la sua propria personalità. Ed erano veramente belli.

Devo comunque ammettere che molti dei cani di oggi non posseggono lo stesso carisma dei cani posseduti in passato.

Come seleziona il cucciolo più promettente?

E' sempre molto difficile. Avendo visto un gran numero di cani, di solito sono in grado di scegliere il mio favorito in una cucciolata molto presto. Il compito è stato reso molto difficile dal fatto che di solito le cucciolate che producevo erano molto omogenee, molto spesso un soggetto eccelle per alcune caratteristiche mentre un altro soggetto eccelle per altre. Per tale ragione di norma quando devo selezionare un cane per il mio programma di allevamento porto avanti i miei cuccioli fino ad un anno di età ed oltre prima di effettuare la mia scelta definitiva.

Qual' è la sua opinione sulla selezione in linebreeding (consanguinità larga) e in inbreeding (consanguinità stretta)?

Io ho avuto 3 cucciolate con accoppiamenti inbreeding.

Ho ottenuto buoni risultati, ma invero credo che si dovrebbe essere molto attenti nel perseguire accoppiamenti inbreeding.

Il programma di accoppiamento in linebreeding è una buona cosa, ma devi conoscere bene le linee di sangue ed in ogni caso anche così le cose potrebbero andare male.

I titoli di Campione non si ereditano su base genetica e non sono di aiuto se non conosci le linee di sangue.

Qual' è la sua opinione sui cani giudicati a Napoli?

Avevo una idea molto, ma molto vaga sulla qualità dei cani che avrei visto. Sono stata molto sorpresa dal ristretto numero di cani grossi o scadenti che mi sono stati sottoposti a giudizio.

Chiunque avrebbe potuto affermare che tutti i soggetti nel ring erano di razza Beagle. In Finlandia qualche volta si hanno dubbi sulla razza dei cani esposti.

Il maggior numero dei problemi li ho riscontrati nelle proporzioni, nelle groppe e nel posizionamento della coda. Un beagle non deve essere mai basso sulle zampe e lungo di tronco. Deve possedere una forte e livellata linea dorsale.

A Napoli groppe troppo inclinate e bassi inserimenti di coda erano un problema abbastanza comune, insieme ad arti corti e tronchi troppo allungati. Spesso anche il movimento lasciava alquanto a desiderare.

Mi sono anche ricordata di quanto contenuto nello Standard del beagle che lo descrive come un segugio dal carattere allegro. Dove erano i cani felici con code freneticamente in movimento?

Molti cani mancavano anche della tipica spiga del pelo all'estremità della coda, fatto che non poteva essere spiegato con una muta del pelo. In Italia avete ottimi handlers professionisti, ed io vi suggerirei di



Gaia dell'Isola di Ios, vice campione alla mondiale in classe G/F

dare una sbirciata a come mostrano i cani e prendere lezioni su come esporre in mostra i cani. Il BOB era di un bel tipo, ma non dovrebbe ingrassare neanche un pochino.

Personalmente lo farei esibire più magro e più robusto (toglierei fino ad 1 kg del suo peso).

Aveva belle proporzioni, una buona ossatura ed era di buona taglia.

Potrebbe essere esibito meglio, ma, nel movimento, per parecchie volte è apparso buono. Dopo la gara ho analizzato il suo pedigree e vidi che anni prima avevo giudicato il nonno negli Stati Uniti a cui ho assegnato il titolo di Best in Show nella Speciale.

Questo comunque si muove meglio.

La femmina BOS era molto graziosa, bella testa, bella linea dorsale e taglia, solo un tantino bassa sugli arti.

Linee da lavoro o da esposizione?

Fino a poco tempo fa sono stata la sola in Finlandia ad allevare beagle da esposizione, e non ho mai visto tanti cattivi beagle in nessun posto come in Finlandia. Spesso non si riesce a riconoscere la razza. Apprezzo molto la gente che lavora per il miglioramento della razza, indipendentemente se sono interessati alla caccia o alle esposizioni.

Quale è il suo consiglio ai nuovi allevatori?

Per prima cosa di imparare l'anatomia del cane e capire cosa significa lo standard di razza e come si interpreta. Parlare con quanti più possibili buoni allevatori e chiarirsi personalmente su cosa costituisce un buon soggetto di beagle e quale sia il proprio ideale di beagle.

Essere onesto nell'allevamento e non usare cani in accoppiamento se non sufficientemente di qualità. Ricordare sempre che i titoli non si ereditano per via genetica.

Lottare per la qualità e non per la quantità.

a cura di Ugo Scinti Roger



UN'ESPERIENZA... MONDIALE!!

Nei molti anni durante i quali ho frequentato le esposizioni cinofile non ho mai avuto l'opportunità di essere presente ad una "mondiale" nemmeno come spettatrice; l'emozione poi di vivere quest'esperienza in prima persona è difficilmente descrivibile a parole.

Quest'anno l'evento è stato organizzato dalla città di Poznan (Polonia), nei padiglioni della sua fiera. Abbiamo deciso (io e mio marito) di lanciarcisi in quest'avventura prendendo a noleggio un camper ed al nostro arrivo mi ha colpito immediatamente la buona organizzazione, (unica carenza le indicazioni stradali!!), dovuta all'esperienza di un grande polo fieristico, che ospita infatti nel suo comprensorio importanti manifestazioni tra le quali l'esposizione internazionale industriale, che svolge annualmente l'importante ruolo di cardine e punto d'incontro con i paesi dell'Est Europa. La città si trova in posizione strategica rispetto alla Germania che oggi, dopo l'unificazione, svolge l'importante ruolo di interlocutore principale negli scambi economici con la Polonia. Al nostro arrivo trovavamo un enorme parcheggio già preventivamente attrezzato per i camper, con la possibilità di allacciamento alla corrente elettrica e di rifornimento d'acqua; molti espositori erano già presenti essendo la prima giornata della manifestazione. Immediatamente, non appena sistemato il camper e fatti "sgranchire", bere e mangiare i cani,, sono entrata nella fiera per respirare un po' d'aria della Mondiale. Il primo impatto è stato, vista l'ora tarda, con il padiglione numero 5 che ospitava il ring d'onore e gli stand; l'ambiente risultava vivacissimo, colorato, in effetti ci sarebbe voluto molto più tempo per seguire il ring d'onore, visitare tutti gli stand, alcuni dei quali veramente curiosi come quello che proponeva la vendita di collari con luci colorate lampeggianti e quello che pubblicizzava la vendita di un mangime per cani grazie a tre modelle vestite con la carta dei sacchi di mangime che sfilavano, magrissime, con in mano le scatolette di carne per cani.



La campionessa mondiale 2006 Isabelle from Elli'S Pack.

Bella la sorpresa di trovare come testimonial sul manifesto dell'esposizione un Beagle.....Comunque l'esperienza più bella è stata l'indomani quando siamo entrati nel Padiglione 4 per il giudizio dei nostri amati Beagles! L'ingresso non ha smentito le perfetta organizzazione, nessuna fila al controllo dei documenti sanitari, nemmeno al ritiro del catalogo; null'altro bisognava fare poiché una scheda con le indicazioni del ring a cui erano assegnati i nostri soggetti ed una coccarda adesiva recante il numero di ogni nostro cane, ci era stata preventivamente spedita a casa!

Una certa difficoltà si poteva incontrare avendo più soggetti da presentare poiché i ring riservati esclusivamente al Beagle erano ben tre per 217 soggetti a catalogo, ottima la presenza italiana, sia per numero che per qualità di soggetti: la piccola **Linzi di Casa Vaira** (Butterfly di



Panoramica della mondiale di Poznan.

Casa Vaira per Yankee di casa Calducci) **4° posto** su 11 femmine **puppy** presenti.

Gaia dell'Isola di Ios (Gold Lines Blue Tornado per Laila della Grande Quercia) di Pasquale La Marca **2° posto** in classe **giovani femmine** su 27 presenti.

OakenheartFanya (Dialynne Take a Chance per Oakenheart) di Santo Neri **2° posto e**

Larthia Etruria 2000 di Paolo Pieracci (Dialynne Take a Chance per Chance-Sarhegyi Nimrod Virag) **3° posto** su 15 femmine **intermedia femmine**.

Snnopy Kid Pauline for Dalaidi (Daragoj Country Classic per Golden-Spot light Beautiful Bonfire) di Giovanni Dalaidi **1° posto e**

Oakenheart (Dialynne Karbon Kopy per Tata del Monte Soratte) di Santo Neri **2° posto** classe **lavoro femmine**.

Aldrin (Dialynne Karbon Kopy per Tata del Monte Soratte) di Santo Neri **2° posto** classe **lavoro maschi** su 10 iscritti a catalogo.

Soggetti di altissima qualità ovviamente anche i cani stranieri tra i quali annoveriamo il **1° posto** in classe **intermedia**, **ma soprattutto il BOB e 2° B.O.G. di Isabelle from Elli's Pack** (Red Baron Sweet Pete per Snugglewood's Zaffiro) di E. Vervood, portacolori Olandese, **Monaco Xandrina 1° posto** in classe **giovani maschi**; portacolori Polacco; **Cardinal Sin** (Dialynne Living Legend per Dialynne Special Delivery) **1° posto** in classe **intermedia maschi**, portacolori olandese; **Present Perfect** (Fairytosh Once More per Ardore Just Cupid) di Lilanna Bicharzewska **1° posto** in classe **giovani femmine** portacolori polacco; **Daragoj Country Classic** (Clairon Crystal Fire per Daragoj Lovenote) **1° posto** in classe **veterani e 3° B.O.G. veterani** portacolori Ungherese.

Veramente un'esperienza indimenticabile le classi Campioni e Veterani, dove si sono potuti ammirare numerosi di quei grandi cani che hanno fatto la storia del Beagle e che compaiono in moltissimi dei nostri Pedigree.

Insomma. al rientro a casa la ricchezza dei ricordi, che ci accompagneranno ripaga sicuramente la stanchezza di un viaggio veramente lungo e faticoso, ma la cosa più bella da conservare, come sempre dovrebbe essere, sono i rapporti umani, i contatti che ci sono stati con amici vecchi e nuovi, italiani e stranieri (con i quali abbiamo parlato in inglese, tedesco, a gesti, a versi comprendendoci nonostante tutto benissimo!), che condividono questa pazza passione cinofila che ci fa fare cose che chi vive lontano dal nostro mondo non può capire, ma che regala a chi ne è contagiato una gran voglia di vivere, di conoscere, di confrontarsi, di migliorare e scusate se è poco! Alla prossima ...e Dziekuje, grazie, tack tack, muchas gratias, hvala lepa, thank ye, danke, merci, thank you, epharisto poli, spasibo, dakujem, dankon.....

Paola Nuciari



Cinologia

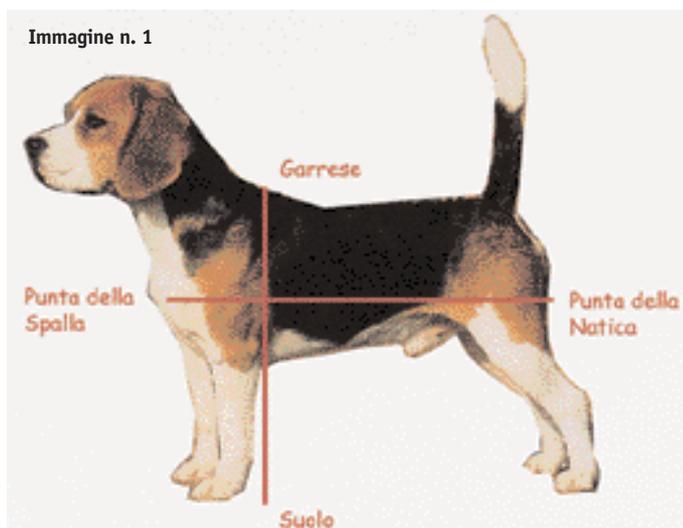
Per cortese concessione di Valter Faion ed Elena Rapello, pubblichiamo uno studio sulle proporzioni anatomiche del Beagle di indubbio valore cinognostico. Il presente elaborato è pubblicato nel suo formato grafico originale, più chiaro e gradevole alla lettura, nel sito dell'Allevamento Tranensis, www.tranensis.it, unitamente ad altri saggi sul Beagle di pari interesse e valore, che consigliamo vivamente di consultare.

IL BEAGLE E IL GEOMETRA

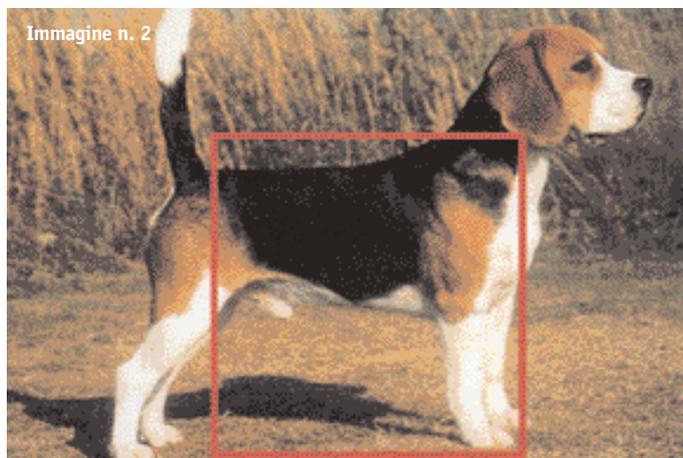
Negli anni passati in Italia si è sviluppata una diatriba che ha appassionato e creato diversi crucci agli amatori ed allevatori di Beagle.

"MA IL BEAGLE STA NEL QUADRATO?"

Un'esasperata interpretazione del termine "Cob" o compatto, anche grazie all'intervento consapevole o inconsapevole di alcuni "esperti" della razza, ha ingenerato la convinzione che il Beagle dovesse essere inscritto nel quadrato, senza che mai a nessuno venisse in mente di prendere un cinometro, o più semplicemente un metro, e misurare il proprio Beagle. Sfruttando gli strumenti che ci fornisce l'informatica, cerchiamo, con qualche elaborazione grafica, di risolvere questo problema. Vediamo, per prima cosa (immagine n.1) come si misura un cane. La prima misura è quella tra il garrese e il suolo, la seconda è quella tra la punta della spalla e la punta della natica. Si dice che un cane "sta nel quadrato" se la distanza tra il garrese e il suolo è uguale alla distanza tra la punta della spalla e la punta della natica.

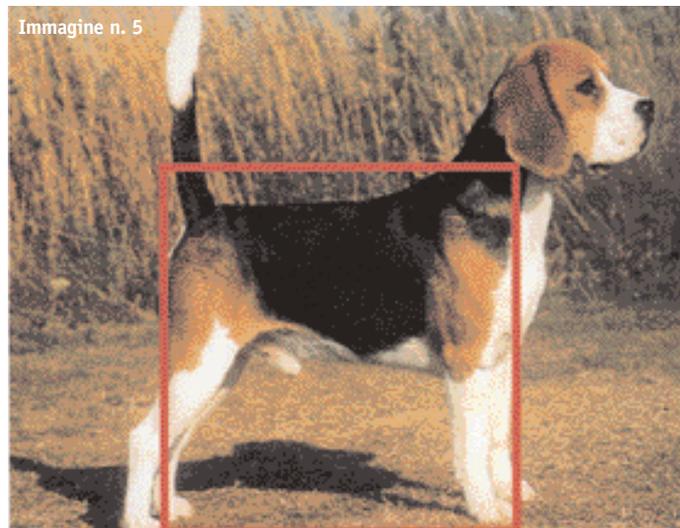
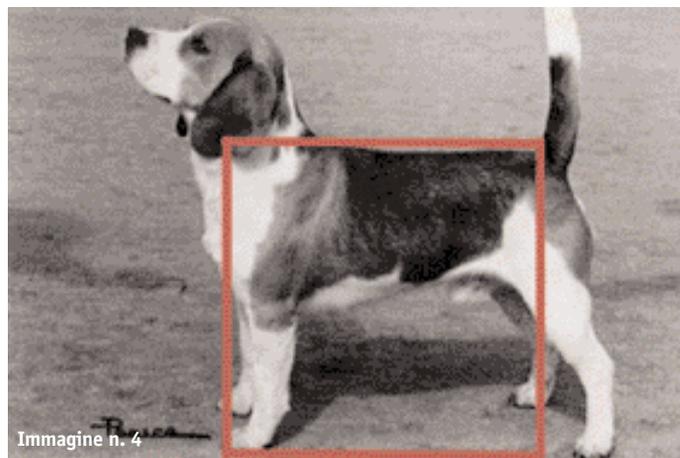


Prendiamo allora due Beagle d'indubbia qualità, un maschio e una femmina: Dialynne Tolliver of Tragband (Mikey) (immagine n. 2) e Bayard Syndicate of Lowyck (immagine n. 3) e proviamo a misurarli. Tracciamo un segmento tra il garrese e il suolo, lo usiamo come lato per costruire il quadrato che posizioniamo in corrispondenza della punta della spalla. Notiamo che il lato opposto si ferma all'attaccatura della coda e non raggiunge la punta della natica.



"IL BEAGLE NON STA QUINDI NEL QUADRATO, MA E' PIU' LUNGO, ANCHE SE DI POCO"

Se qualcuno avesse il dubbio che Mikey e Cindy siano lunghi, prendiamo un soggetto che non può lasciare dubbi: Dialynne Gamble. Bé (immagine n. 4), la situazione non cambia, o è veramente è poco apprezzabile, perché coda e natica rimangono in ogni caso fuori dal quadrato. A questo punto ci viene la curiosità di sapere come sarebbe fatto un Beagle che "sta nel quadrato", e qui viene in nostro aiuto la grafica, che permette di comprimere Mikey dentro un improbabile quadrato (immagine n. 5). Come notiamo, questo Beagle sarebbe, sì corto, ma anche molto alto sulle zampe e perderebbe la "compattezza" prevista dallo standard.



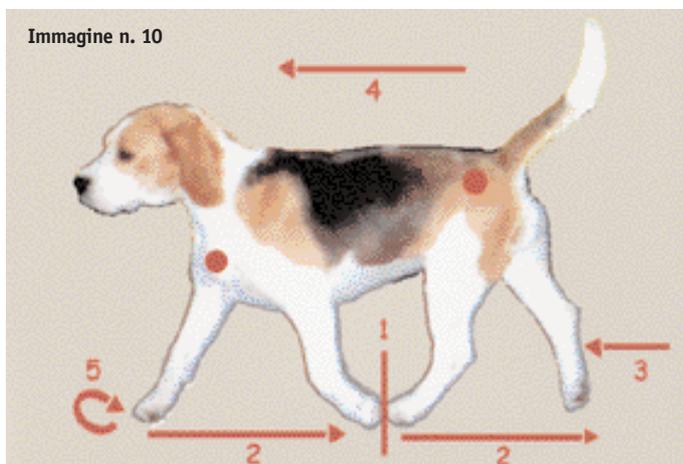
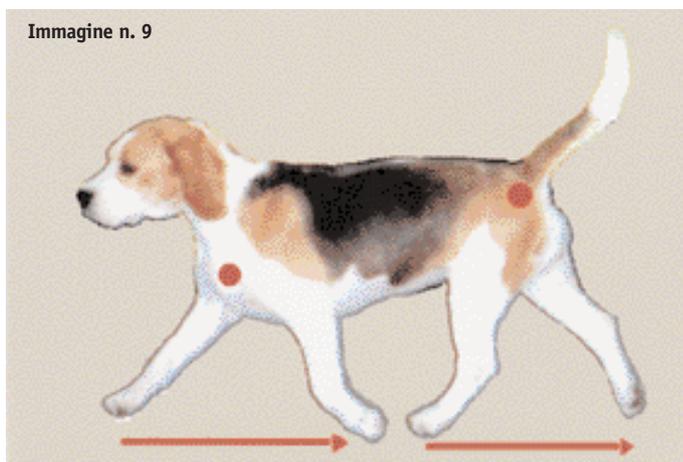
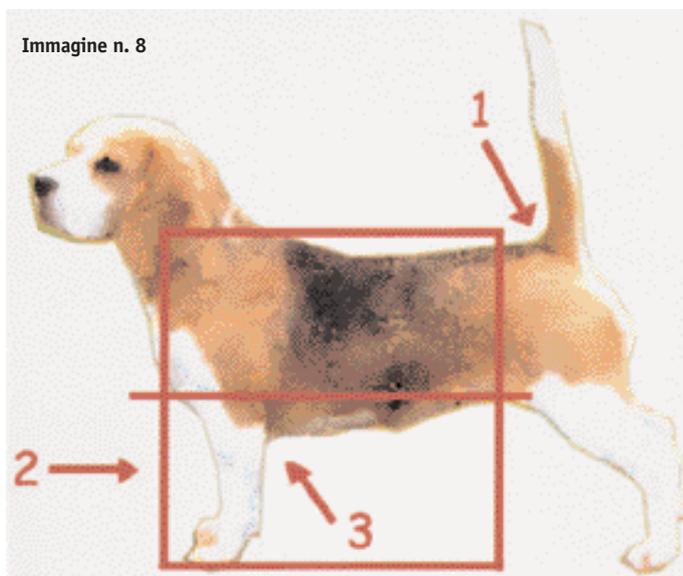
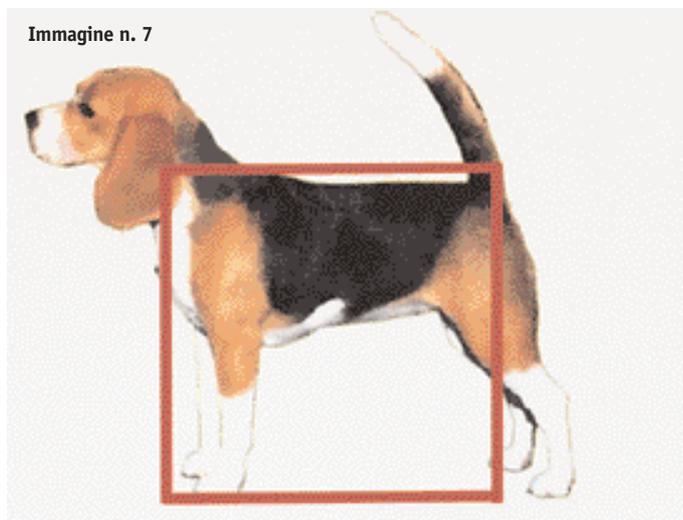
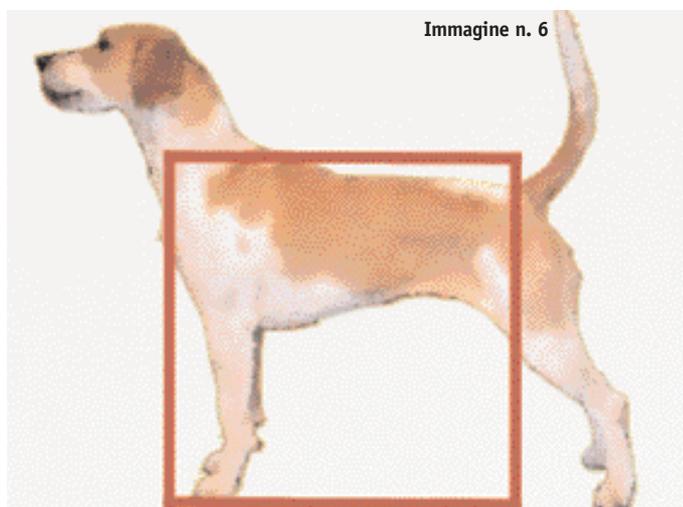
Si potrebbe argomentare che forse hanno ragione gli Americani che sostengono che il Beagle è un piccolo Foxhound. Confrontiamo allora un Foxhound (**immagine n. 6**) e un Beagle dalla tipica costruzione Americana (**immagine n. 7**). Qui notiamo un paradosso, perché il Foxhound dimostra di avere le stesse proporzioni di un Beagle Inglese, mentre il Beagle Americano, se da una parte conferma di avere una costruzione corta, senza in ogni caso rientrare nel quadrato, dall'altra sconfessa lo standard che lo vorrebbe "un piccolo Foxhound". La valutazione delle proporzioni è un punto importante nel giudizio di un cane e l'occhio, se non è supportato da una buona dose d'esperienza, non è sempre sufficiente. Vediamo un esempio. Nel soggetto analizzato (**immagine n.8**), si evidenzia un'eccessiva estensione del rene (difetto al punto 1). Potrebbe avere anche arti troppo corti, ma così non è, visto che il gomito si trova esattamente a metà dell'altezza al garrese (corretto al punto 2). L'impressione che il soggetto abbia una gamba corta è indotta dalla posizione dallo sterno che è notevolmente al di sotto del gomito (corretto, ma eccessivo al punto 3). Quindi, un insieme di caratteristiche corrette ed errate si sommano e danno origine ad una costruzione complessivamente lunga.

Le proporzioni tra altezza e lunghezza non sono casuali, ma conseguenza di millenni di selezione naturale e secoli di selezione umana. In un Beagle ben costruito (**immagine n. 9**) gli arti anteriori e posteriori sono liberi di estendersi senza interferire tra di loro e conferendo al cane un movimento: sciolto, veloce e con un limitato consumo energetico. In un Beagle troppo corto invece (**immagine n. 10**), la zampa posteriore incontra quella anteriore quando il cane tenta di allungare la propria azione (1); ne deriva un movimento raccolto (2), una minore spinta del posteriore (3) e una conseguente minore velocità di avanza-

mento (4). L'anteriore, che pure sarebbe in grado di estendersi maggiormente saltella o compie un movimento circolare verso l'esterno, nel tentativo di dissipare la spinta del posteriore che, anche se limitata, è sempre eccessiva per una falcata così ridotta.

Al termine di questa disquisizione, lasciamo come esercizio da svolgere, per noi e per gli appassionati, quello di valutare la proporzione media (in percentuale) esistente tra l'altezza al garrese e la lunghezza del corpo. Sospettiamo che il rapporto si aggiri intorno al 110%, ma è una statistica tutta da verificare.

Valter Faion / Elena Rapello





Prove di lavoro

Prova di lavoro di Asola

Anche nel 2006 l'amico Gilberto Pedrazzi e la sua nutrita equipe cinofilo-gastronomica sono riusciti ad organizzare brillantemente la ormai consueta prova di lavoro estiva su lepre. Teatro della prova le distese di mais dell'asolano che, se da un lato non offrono elevati spunti cinotecnici, dal punto di vista della suggestione pre-venatoria assolvono perfettamente il loro ruolo. Nonostante i fiumi di parole spesi sui più raffinati argomenti segugistici, per molti appassionati padani il banco di prova per testare i propri soggetti pare non possa che essere il granturcheto; ma va bene così, considerato che quest'ultimo è il "surrogato padano del bosco", come lo definì realisticamente l'amico Sandro Taraschi in un suo articolo.



I Beagle-Harrier di Roberto Ferrari.



Beagle-Harrier di Pagani-Bombardieri.

La mattinata del 6 agosto è stata meteorologicamente molto migliore delle attese: asciutto ma non secco, caldo moderato, senza afa. Delle due batterie destinate alle nostre razze quella riservata ai beagle-harrier si è confermata al completo, mentre quella riservata ai beagle ha registrato all'ultimo momento alcune defezioni, e alla fine sono state solo due le mute a concorrere.

Ho deciso di seguire inizialmente proprio queste due mute, ripromettendomi di raggiungere in seguito gli amici con i beagle-harrier. Purtroppo entrambe le mute non sono state fortunate. Ha sciolto al primo turno Francesco Sarzi Amadè. I sei soggetti si sono mossi con disinvoltura, portandosi con spigliatezza sui bordi di un vasto granturcheto, boschetti poi a lungo all'interno di esso mostrando tenacia e indubbie qualità venatorie, senza però riuscire concretizzare il lavoro con uno scovo. È toccato successivamente a Claudio Panini. La sua muta si



I Beagle di Claudio Panini.

è prodotta in una lavoro metodico, classico, sul pulito. Poco prima dello scovo il giudice con una decisione stucchevole ha dichiarato di ravvisare un cambio di lepre in accostamento, vanificando così lo scovo a cui i cani sono poi pervenuti e la successiva seguita. Il lavoro di una muta di segugi in una ricca zona di ripopolamento di pianura si presta a mille interpretazioni, e in questo caso la decisione molto fiscale del giudice ci è sembrata quanto meno ingenerosa. Mi sono recato a questo punto a far visita ai beagle-harrier, ma i turni erano ormai conclusi, giusto in tempo però per partecipare al simpatico capannello di concorrenti di fine gara. In questa batteria si è imposta la muta di Roberto Ferrari, composta da Prima, Tibi, Sony, Ulla e Terry: soggetti che sanno sempre distinguersi su qualsiasi campo di prova, premiando gli sforzi selettivi di Roberto svolti in questi ultimi anni. Inutile dire che la giornata si è conclusa gustando il famoso risotto con le salsicce dei maestri culinari asolani, quasi più ambito delle premiazioni finali. Al nostro insostituibile Gilberto quindi un doppio ringraziamento.

G.G.M.



Muta di Beagle-Harrier di Zanolini.



La muta di Francesco Sarzi Amadè.



BEAGLE BRIGADE

Sbarcando ad un aeroporto statunitense vi potrà capitare di essere annusati da un vispo Beagle tenuto al guinzaglio da un agente con la divisa verde dell'APHIS (Animal and Plant Health Inspection Service). Rassicuratevi, non si starà cercando nelle vostre tasche o nel vostro bagaglio alcunché riguardante sostanze stupefacenti di vario tipo, non sarete al vaglio di un cane anti-droga, semplicemente vi troverete a che fare con la "Beagle Brigade". Cos'è la BEAGLE BRIGADE?

È un corpo speciale del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, cui sono affidati sofisticati controlli che impediscano l'importazione di sostanze di origine animale o vegetale potenzialmente portatrici di pericolosi batteri, virus o parassiti in grado di diffondersi sul territorio nazionale. Per fare un esempio, l'afra epizootica responsabile di devastanti epidemie nelle mandrie allo stato brado può essere importata da un comune viaggiatore tramite prodotti a base di carne infetta.

Il nostro piccolo Beagle è quindi chiamato a svolgere un servizio oltremodo difficile e importante, dislocato in oltre trenta aeroporti internazionali degli USA, e svolto da circa sessanta squadre di agenti APHIS, che si avvalgono esclusivamente di questa razza.

Il servizio partì sperimentalmente nel 1984. Ebbe sede iniziale all'aeroporto di Los Angeles e, dato l'innegabile successo, si diffuse progressivamente a mantello di leopardo negli aeroporti americani più nevralgici. Attualmente, operando a stretto contatto con gli ufficiali dei servizi doganali, ogni anno dalla Beagle Brigade vengono effettuate circa 2.000.000 di intercettazioni, e sono quasi 80.000 le irregolarità che vengono contestate.

Ma perché tra le centinaia di razze canine per questo compito venne scelto il Beagle? E come si entra nella Beagle Brigade?

La scelta iniziale del Beagle cadde dopo aver esaminato e testato il comportamento di una ventina di razze. Il criterio discernente era basato sull'abbinamento di due qualità fondamentali: la predisposizione caratteriale al

contatto con la gente in ambienti caotici e rumorosi, pieni di segnali acustici ed elettromagnetici, e una grande potenza olfattiva accompagnata da voracità indiscriminata verso il cibo. Riguardo la prima dote il Beagle subito si distingue per grande equilibrio, affabilità e delicatezza comportamentale; doti ideali per il controllo dei passeggeri timorosi nei confronti del cane, ma soprattutto qualità indicate per svolgere il lavoro con concentrazione, senza distrazione, nonostante le squadre APHIS si spostino con aerei da un

aeroporto all'altro, da una dogana all'altra. I Beagle dimostrarono una grande costanza di rendimento e zero nervosismo. Nel caso della seconda qualità invece, data per scontata la potenza olfattiva di un segugio (220 milioni di cellule olfattive nel proprio naso, contro i "soli" 5 milioni del naso dell'uomo), il Beagle dimostrò un atteggiamento verso il cibo a dir poco famelico; qualcuno ne dubita? Per quale motivo è fondamentale la forte attrazione verso il cibo? Semplicemente perché sono proprio cibi di origine vegetale o animale quelli che i cani saranno chiamati ad individuare, nonché altre sostanze non commestibili verso le quali i cani sono sensibilizzati dopo uno specifico addestramento che le mette olfattivamente in relazione al cibo.

Dal momento che non esiste alcuna apparecchiatura scientifica al mondo in grado di individuare, memorizzare e discernere gli impercettibili effluvi di una sostanza, come invece sa fare la sensibilità di un segugio, ecco il Cane



In pausa di lavoro.

superare la tecnologia.

Il centro addestramento della Beagle Brigade è situato a Orlando, in Florida. I Beagle prescelti per le periodiche selezioni sono soggetti donati da privati o reperiti nei canili pubblici, sottratti dunque ad una sicura eutanasia. Va detto che se questi soggetti non superano i test iniziali per la prosecuzione dell'addestramento, o se comunque non arrivano alla fine del corso, vengono poi facilmente assegnati alle famiglie: nei canili non ci tornano più. Il primo fondamentale test del cane appena giunto al centro di addestramento riguarda il suo equilibrio psichico e comportamentale; senza un accurato esame di essi non si procede oltre. Dopo aver esaminato il cane da questo punto di vista, osservando le sue reazioni nelle situazioni più disparate, inizia il corso di addestramento, che dura tre mesi. Il cane è affidato ad un conduttore, e questo rapporto durerà per tutta la sua carriera, essendo intuibile quanto sia importante l'affiatamento tra cane-conduttore sia per l'espletamento del lavoro richiesto, sia per la valutazione ed interpretazione di ogni reazione comportamentale del cane. Gli aromi a cui inizialmente i Beagle sono sollecitati a reagire sono: carne di bovino, di suino, agrumi, mango e mela; successivamente sono ben 50 gli odori che il cane viene chiamato a memorizzare. Alla percezione di uno di questi odori il cane è addestrato ad assumere immediatamente un atteggiamento passivo: niente eccitazione o frenesia, esso semplicemente assumerà la posizione di "seduto" vicino al bagaglio/persona controllato.

Dalla posizione di "seduto" del cane l'agente conduttore APHIS capirà che il bagaglio o la persona annusata dal cane sono fortemente indiziati e chiederà al passeggero se questi sta trasportando prodotti di tipo agricolo, zootecnico o alimentare; ad una risposta negativa si provvederà alla perquisizione e, una volta rinvenuta la sostanza avvertita dal cane, questi viene premiato con del cibo, come previsto dal copione del "gioco" appreso durante il lungo dressaggio iniziale.

Dopo sei mesi di esperienza la percentuale di affidabilità di un soggetto della Beagle Brigade è dell'80%, dopo due anni essa passa a oltre il 90%; nove volte su dieci il cane quando "si siede" ha ragione, e i casi di falso allarme sono riconducibili a odori assunti dal bagaglio dopo essere stato appoggiato casualmente vicino a oggetti o sostanze "al bando".

Quotidianamente ad un cane viene assegnato il controllo di sette -otto sbarchi aerei, con pause di almeno mezz'ora tra un controllo e l'altro, per un corretto recupero di energie e concentrazione.

Due volte all'anno ogni Beagle viene sottoposto ad un check-up per valutarne lo stato di salute.

La carriera di uno di questi soggetti dura dai sei ai dieci anni, e comunque sino a che perdurano energia, passione per il lavoro e concentrazione; non appena il conduttore nota un minimo calo di rendimento il cane viene escluso dal servizio. Di solito esso viene adottato dal proprio conduttore o affidato ad una famiglia: la lista di attesa di chi chiede di adottare un "Beagle Brigade" è sempre lunga. In definitiva la vita di un "Beagle Brigade" inizia da uno stato di abbandono familiare o da un canile, si svolge poi in modo entusiasmante con mille attenzioni nei suoi riguardi, al servizio della società, per poi concludersi con una tranquilla pensione. Attualmente alcune nazioni hanno chiesto alla APHIS la consulenza per iniziare un programma analogo e creare una propria Beagle Brigade: Canada, Australia, Messico, Guatemala, Nuova Zelanda e Corea del Sud. Per i Beagle di questi stati si aprono dunque nuove ... prospettive professionali.

G.G.M.

In azione in aeroporto





POSTA NEL CLUB

QUELLA CAGNETTA CHI? (sintesi della lettera)

Egregio Presidente/Direttore del Notiziario.

In uno degli innumerevoli pomeriggi passati presso l'allevamento del mio Maestro Siro Chiavistelli, ho avuto modo (peraltro attualmente anche l'unico) di leggere rigo per rigo il vostro notiziario n.ro 17, soprattutto perché ben due pagine su sedici, riguardavano i miei cani.

Io non ho provato stupore e sorpresa, ma imbarazzo a leggere l'articolo a pagina 3, sulla speciale di Arezzo. Apple del Galestro (la "cagnetta"), dopo il debutto a Cingoli (luglio 2005) arrivava alla expo di Arezzo con ben sette primi eccellente in classe giovani, un solo secondo posto, a Bastia Umbra, dato dalla Jill Peak (alla faccia del clientelismo!!!), due secondi posti eccellente a Losanna (ottobre 2005), mettendo dietro di sé, beagle (e non cagnette) del Red Baron e GoldLine. A dicembre 2005 conquistava il titolo di Giovane Promessa Enci in soli 4 mesi.

Il 28 gennaio 2006, a Milano, conquistava l'accesso al CRUFT 2007 (Pasquale La Marca testimone) e, intendo dire che la "cagnetta" assieme al mio Bayard Mr Hook, saranno gli unici due beagle italiani (qualificati senza sotterfugi) a Birmingham il prossimo marzo.

Dopo aver letto l'articolo, io e Chiavistelli ci siamo guardati in faccia, e ci siamo chiesti "...?". Come sempre, saluto cordialmente

Lorenzo Salti

Riteniamo opportuno rispondere alla lettera di Lorenzo Salti, sopra menzionata, per chiarire indubbi equivoci nati dal commento alla Speciale Beagle di Arezzo riportati sul precedente Notiziario.

Innanzitutto il sostantivo "cagnetta", ritenuto da Lorenzo Salti quasi dequalificante, in realtà è stato espresso in qualità di vezzeggiativo; lo dimostra il fatto che nel medesimo articolo il dott. Gagliardi definisce Apple del Galestro "un gran bel soggetto". Analogamente in Toscana, terra di Salti, talora con le femmine si utilizza il termine "canina", e quando io stesso alcuni anni fa all'expo di Firenze sentii utilizzare questo sostantivo rivolto a una Beagle-Harrier al limite della taglia e della stazza dubitai fortemente della competenza del mio interlocutore su questa razza.

Per quanto riguarda invece l'opinione del dott. Gagliardi sull'esito dello spareggio per il BOB ad Arezzo tra Apple del Galestro e Dancing Master di Casaglia, vinto dalla prima, c'è da dire che seppure espressa con una certa enfasi utilizzando i termini "stupore e sorpresa" essa era semplicemente una opinione personale, probabilmente suggerita anche dalle sensazioni generali presenti al bordo ring in quella occasione. Tale opinione era legittimata dall'invidiabile curriculum di Dancing Master, non è che Apple avesse battuto un soggetto anonimo.

Assicuriamo quindi a proprietario (Lorenzo) ed allevatore (Siro) di Apple l'assoluta buona fede della nostra relazione sulla Speciale di Arezzo, riconoscendone alcuni termini un po' coloriti espressi però non in termine critico, ma con lo stile giornalistico un po' sensazionalistico che ormai si ritrova nei titoli di tutti i giornali e riviste per catturare l'attenzione dei lettori.

Auspichiamo che Apple del Galestro si presenti in gran forma a difendere i colori italiani al prossimo Cruft's.

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL PRESIDENTE DEL CLUB

Impossibilitati a partecipare personalmente a Bastia Umbra al dibattito più volte richiesto, circa la contestata norma che prevede la prova di lavoro indispensabile per la proclamazione di campione italiano e internazionale di bellezza per i beagles, intendiamo comunque dire la nostra. Innanzi tutto per la maggior parte di noi espositori è impensabile affrontare con i propri cani la prova di lavoro se non si decide di affidarli, per periodi più o meno lunghi, a cacciatori attivi o preparatori più o meno qualificati: ma nessuno di noi affiderebbe mai ad estranei quelli che ormai fanno parte della nostra famiglia e della nostra vita. Fermo restando che per definizione il beagle è un segugio dal temperamento festoso ed allegro, sempre meno la sua funzione principale è quella di cacciare la lepre (purtroppo o per fortuna). In alcuni Paesi (ad esempio in Svizzera) il CAC è tranquillamente spareggiato tra la classe libera e la classe lavoro e questo sicuramente non danneggia la razza: non si capisce perché in Italia non sia possibile modificare la norma in tale senso. Tutto ciò premesso chiediamo al nostro Club nella persona del suo Presidente che si faccia portavoce delle nostre richieste presso l'Enci, che in sintesi si possono riassumere come segue:

Lo spareggio del CAC tra la classe libera e la classe lavoro

La creazione di due campionati paralleli di lavoro e di bellezza (e in questo caso senza necessariamente aver conseguito la prova di lavoro), anche se complementari tra loro onde mantenere la natura propria della razza. In via alternativa, se la norma viene mantenuta come tale, che la prova di lavoro venga ripetuta annualmente per mantenere il titolo di campione o meglio ancora se per approdare alla classe lavoro si siano superate almeno tre prove

con tre giudici diversi. Ringraziamo anticipatamente per l'attenzione che vorrà prestarci e siamo certi di aver interpretato il pensiero di tanti espositori, con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Pierluigi Paronzini, Enzo Dressler, Floriana Pozzo, Mariella Prandi Martinelli, Fulvio Massi, Gianni Boldrin, Riccardo Turba, Fabio Barbaglia, Forgnone Pietro, Alessandro Gadda

e per i soli punti 1 e 2 escludendo il punto 3

Elio Del Monaco, Rosanna Carpo, Francesca Asunis

L'argomento, già affrontato nello scorso Notiziario, viene riproposto da un nutrito numero di associati, con nuove motivazioni e nuove proposte. Il problema indubbiamente è molto sentito.

Riteniamo che, con l'opportuna raccolta di adesioni di tutti coloro che hanno a cuore il problema del conseguimento del titolo di Campione Italiano di Bellezza, queste idee debbano essere presentate alla prossima Assemblea Generale dei Soci: essa esprimerà democraticamente il proprio parere. Il mandato per un eventuale intervento presso l'Enci (obbligatoriamente tramite la Pro Segugio) richiedente la modifica di alcuni regolamenti vigenti, quindi un passaggio epocale, non può che essere dato al Consiglio Direttivo del Club dalla collettività degli associati riuniti in Assemblea.

L'Assemblea generale dei soci si riunirà entro il 15 febbraio 2007 per il rinnovo di tutte le cariche sociali, quindi una occasione di incontro molto vicina. Daremo ampio preavviso della data in cui essa si svolgerà, in una località che possa agevolare la massima affluenza da parte di tutti.

PERCHÉ IL CLUB NON HA ADERITO (COME HANNO FATTO ALTRI...) ALLE PROVE DI LAVORO SU MINILEPRE ORGANIZZATE DAL GRUPPO CINOFILO ALESSANDRINO?

Agostino Navone

La risposta è di semplice comprensione per i competenti di "lavoro", difficile per gli altri: vediamo se è possibile fare una esposizione alla portata di tutti. La prova di lavoro per cani da segugio serve a valutare le attitudini di un segugio a svolgere quattro fasi canoniche: 1) ricercare la traccia dell'animale oggetto della prova (ricerca della "passata"), 2) una volta rinvenuta quest'ultima risolvere le innumerevoli difficoltà nel risalirla sino al lontano (a volte centinaia di metri) luogo in cui l'animale è rifugiato (accostamento), 3) scovare l'animale (scovo), 4) inseguire a lungo l'animale (seguita). Le attitudini dei cani a svolgere queste fasi si possono valutare nelle prove di lavoro su tutti gli animali, escluso la minilepre.

La minilepre (*Sylvilagus floridanus*) è un piccolo roditore importato dagli USA trent'anni fa, che sta infestando progressivamente alcune province piemontesi, e non solo queste. Esso vive in spazi molto ristretti e coperti di vegetazione. E' quindi impossibile, cacciando minilepre, svolgere due delle fasi più importanti per la valutazione di un segugio: l'accostamento e la seguita. Non vi è accostamento, perché l'animale salvo rare eccezioni si trova nelle immediate vicinanze dal punto in cui si rinviene una sua traccia utile. Non vi è seguita, perché l'animale dopo poche decine di metri di fuga ritorna sui suoi passi, ripetendo nel folto il giochetto innumerevoli volte, innescando un caotico accavallamento di tracce di fuga zigzaganti e un batti e ribatti coi cani che non si può definire "seguita", e quindi valutarla come tale.

Minilepre (*Sylvilagus Floridanus*)

Non disponendo di tane come il coniglio, la minilepre si gioca la sua salvezza in questo disperato andirivieni, che comporta l'acquisizione di gravi difetti da parte di un segugio. Questo se dressato su minilepre, impara ben presto che l'animale in fuga ben presto corre a ritroso: addio seguite chilometriche su lepre, il segugio "minileprato" al primo fallo di seguita mollerà tutto e tornerà indietro. Purtroppo l'approssimazione e la disinformazione che talvolta operano in ambito Enci hanno portato a queste prove, inesistenti all'estero, considerandole erroneamente più probanti di quelle su coniglio. Esse fortunatamente non hanno minimamente seguito da parte dei segugisti, l'idea è stata un fiasco e in Italia non se ne svolgono affatto. Il GCA-lessandrino ne organizza una per Bassethound, cui hanno aderito pure alcuni beagleisti curiosi di verificare se il famoso "Molto Buono" in prova di lavoro sia più facilmente alla portata in caso di prova su minilepre. Amara delusione: anche per svolgere quel parapiglia della caccia alle minilepre un cane deve essere selezionato venatoriamente e dressato alla grande, diversamente non infilerà mai il naso nei rovi, non cercherà, non scoverà, e al primo zig-zag della minilepre desisterà dall'inseguirla; salvo fortunate concatenazioni di eventi, o giudici non all'altezza, facili qualifiche non se ne otterranno.





LA MIA OPINIONE, LA MIA PROPOSTA

Da tempo all'interno del nostro Club si evidenziano diverse teorie ed opinioni che riguardano l'obbligo del superamento della prova di lavoro con la qualifica di almeno MOLTO BUONO per l'ottenimento del titolo di campione italiano di bellezza.

Attualmente vedo una scala di ideologie diverse che vanno da un estremismo all'altro: un primo estremismo è rappresentato dall'idea di abolire la "durissima" prova di lavoro; l'altro estremismo è invece quello di lasciare inalterato il regolamento attuale che prevede il superamento con almeno MB della prova per accedere alla classe lavoro in esposizione dove si rilasciano i CAC necessari all'ambito titolo. Poi le tante scuole di pensiero intermedie (un po' come la politica). E' stato suggerito, più volte, di disputare il CAC tra il primo classificato in lavoro e il primo in libera; spesso si arriva a questa convinzione perché soggetti iscritti in libera non ottengono risultati tangibili pur primeggiando, mentre il mediocre cane iscritto in classe lavoro porta a casa il CAC; non concordo con questa idea e credo che quanto si verifichi sia dovuto alla superficialità (N.B.: non impreparazione) di alcuni giudici.

Tutte le considerazioni finora evidenziate scaturiscono dal proprio modo di "vivere la razza"; per qualcuno il Beagle è tenero amico adatto alla vita tra le mura domestiche; per altri è un infaticabile cacciatore compagno di indimenticabili giornate di caccia; per altri ancora è un grandissimo vincitore di esposizioni, per altri infine è un cane che è riuscito a far sorridere un bimbo destinato alla sedia a rotelle per sempre...

Così chi vuole accumulare titoli di bellezza vede la prova di lavoro come un fastidioso e inutile ostacolo; chi invece caccia con i propri cani ma ha raggiunto un discreto livello morfologico vede giusto l'attuale regolamento (magari con qualche ritocco al regolamento delle prove di lavoro). C'è anche chi caccia soltanto, senza curarsi dell'aspetto morfologico, delle esposizioni, delle prove di lavoro.

La grande versatilità della razza ha permesso l'utilizzo in svariate e talora contrapposte funzioni. Il Beagle è l'unico segugio che è riuscito ad entrare nelle mura domestiche. In questo modo persone per le quali il mondo venatorio è totalmente sconosciuto condividono gran parte della loro vita con queste simpatiche canaglie.

La domanda che mi pongo è allora la seguente (credo di aver già risposto): perché il problema prova di lavoro non è sentito per le altre razze da seguita? Da qui si evidenzia un'altra mia recente convinzione: credo che siano maturati i tempi per scinderci dalla Prosegugio e continuare da soli il cammino che circa 10 anni fa alcune persone con sacrificio, entusiasmo e passione per la razza intrapresero.

Per un allevatore dire che la propria razza è unica e diversa dalle altre è scontato, banale e sicuramente poco obiettivo; tuttavia posso dire con certezza che il Beagle non è come gli altri segugi. Lo distingue il suo carattere da compagnia, la sua versatilità, anche la sua espressione, se vogliamo; ma soprattutto l'esplosione numerica che ha avuto la razza negli ultimi anni, l'attuale diffusione nel territorio nazionale non permettono che il Beagle continui ad essere visto come "una delle tante razze del gruppo 6". Ciò senza aver nulla da recriminare alla Prosegugio che ha mostrato sempre disponibilità verso di noi in questi anni.

Tante razze, molto meno rappresentate numericamente in Italia, hanno un Club tutto per loro; inoltre l'attuale numero di associati permetterebbe di essere autonomi economicamente e a livello organizzativo, magari delegando i vari soci volontari alle diverse funzioni (comitato esposizione, lavoro, ecc.).

Nel succitato paragone politico io mi vado a collocare in una posizione piuttosto centrale. La mia formazione è sicuramente non venatoria; anzi prima dei Beagle allevavo altre razze non sottoposte a prove di lavoro. Ho sempre vissuto di sole esposizioni, insomma. Tuttavia le stesse esposizioni nascono per valutare morfologicamente i soggetti in base agli standard che non sono delle descrizioni formulate in base a personali gusti estetici dei redattori ma rappresentano lo studio di ogni regione anatomica per rispondere a determinate funzioni. Alla bellezza morfologica, cioè alla rispondenza allo standard, deve corrispondere

l'altra faccia della medaglia, la bellezza psichica che rappresenta l'attitudine intellettuale del cane alla funzione per cui è stato creato (o meglio allevato) e che non è assolutamente valutabile in esposizione. Interpellando vari Paesi aderenti alla FCI (quelli che mi hanno risposto!) ho potuto constatare che quasi tutti hanno la prova di lavoro obbligatoria per il conseguimento del titolo di bellezza del proprio paese: un motivo ci sarà!

Così, armato di pazienza e disponibilità, ho cominciato a portare i miei cani in uno di quei recinti in cui sono presenti lepri di allevamento per poi passare a recinti più grandi e al territorio libero. Dopo una mattinata di caccia riesco così a vedere i miei cani appagati, sicuramente non come dopo un'esposizione. Credo in questo modo di allevare con la coscienza tranquilla perché cerco sia di conservare l'attitudine venatoria potenzialmente presente nei miei soggetti sia di poter vincere in esposizione. Con mia grossa sorpresa, qualche soggetto proveniente da linee di sangue selezionate solo per esposizioni sta cominciando a dare discreti risultati venatori.

Purtroppo, però, non è giusto pretendere che tante persone che hanno dei soggetti validi per le esposizioni si improvvisino cacciatori per ottenere titoli ufficiali; la caccia può sicuramente non piacere a molti: alzarsi presto di mattina, stare ore ed ore senza trovare niente, percorrere molti chilometri per arrivare nel posto dove può darsi che si veda qualche lepore ecc.; bisogna essere predisposti a tale tipo di vita!

In quanto all'affidamento ad addestratori professionisti... lasciamo stare!

Fatte le dovute introduzioni la mia proposta si sintetizza in queste righe.

1. Diventare Club autonomo delle tre razze cercando di conservare un ottimo rapporto con la Prosegugio; il nostro non sarebbe un grazie e





addio ma solo la consapevolezza che le tre razze e soprattutto il Beagle hanno bisogno di un Club tutto loro, essendo profondamente diverse dagli altri segugi. I rapporti dovrebbero conservarsi buoni in modo da permettere di frequentare le prove di lavoro organizzate dalla Prosegugio, delle quali il nostro eventuale nuovo Club usufruirebbe con un proprio contributo economico annuo. Il campionato di lavoro resterebbe comunque valido solo nelle prove SIPS. Non dimentichiamo che le prove di lavoro sono spesso degli squisiti incontri di natura cinotecnica-venatoria, nei quali lo scambio di opinioni è linfa vitale per la crescita di tutti. Mi piacerebbe, insomma, essere autonomi, ma in continuo contatto con la Prosegugio.

2. Creare un nuovo tipo di prova di lavoro valida per il nostro campionato di bellezza. Il nuovo Club dei soli Beagle, Beagle-Harrier e Harrier organizzerebbe delle proprie prove di lavoro, in recinti di addestramento (sono sparsi un po' dovunque in Italia), 5 volte all'anno (diciamo), tese soltanto a valutare che le doti venatorie della razza siano rimaste inalterate; un singolo, una coppia o una muta, insomma, che mostrino di avere tutte le doti necessarie, di dare voce sulla pastura, di cercare in maniera interessata, ecc. ma che non vengano squalificati per un cambio di lepre durante l'inseguimento!! Il privato, con un solo Beagle bello, comincia ad addestrare il cane in uno di questi recinti, va ogni domenica mattina, e dopo circa un anno, se il cane è bravo, riesce a presentarsi con buoni risultati ad una prova del genere. Ottiene così il C.Q.N., iscrive in classe lavoro alle esposizioni, e una volta presi i 5 CAC necessari (gli auguro !!) proclama il suo soggetto campione italiano di bellezza. In questo modo la persona che ha il cane bello e potenzialmente cacciatore, chiude con impegno e sacrificio l'ambito titolo. Par-

liamo però di un impegno e sacrificio possibili, non impossibili come attualmente è in Italia. Chi invece vuole continuare a frequentare le prove della Prosegugio è libero di farlo, o anche di partecipare ad entrambi i tipi di manifestazione. Tengo a precisare che l'argomento centrale di questa mia trattazione non riguarda le modalità di svolgimento di un eventuale nuovo tipo di prova di lavoro, per cui quanto detto in questo punto è solo una mia idea "di lancio" da valutare, eventualmente in un secondo momento, con persone più esperte e preparate di me.

3. Rendere ufficiale per l'ENCI il nostro attuale campionato expo, che a mio avviso, è il meglio che il Club possa organizzare per capire quali sono i veri soggetti meritevoli; al proposito mi piace ricordare ai lettori l'assoluta professionalità dei vari giudici sinora scelti: non si poteva fare di meglio! Per gli adulti in libera che ambiscono a diventare campioni expo proporrei comunque una tipo di prova di lavoro disputata in uno dei recinti come descritto al punto 2.

Ma il problema più serio è quello di mettersi d'accordo tutti. Le diverse provenienze dei vari Beagle-estimatori dovrebbero incanalarsi in un'unica direzione per ottenere nei prossimi anni quanto desiderato.

Non dimentichiamo che una volta d'accordo tra di noi, dobbiamo avere l'approvazione dell'ENCI, una strada lunga e tortuosa, che si può intraprendere solo se alla base tutti sono uniti e sono convinti su un'unica idea portante

Dobbiamo, a mio avviso, pensare al solo bene della razza, avendo una visione da tutti i punti di vista, cercando anche di immedesimarsi nei panni di chi vive il Beagle in modo diverso dal nostro. Solo in questo modo si può proporre una rivoluzione dall'esito tutt'altro che sicuro.

Pasquale La Marca

LA PSEUDOCIESI ESAGERATA (pseudogravidanza)

Anche questa volta ho deciso di trattare un problema molto frequente nella pratica ambulatoriale, cioè la pseudociesi esagerata, più nota ad allevatori e proprietari come "pseudogravidanza". In effetti alcune cagne (in realtà non gravide) sono sottoposte a controllo veterinario per chiarimenti riguardo al parto.

I sintomi riferiti dai loro proprietari sono rappresentati da un incremento di peso del cane, un aumento di volume delle mammelle e lattazione, scolo vaginale sieromucoso, irrequietezza, inappetenza, preparazione del nido per il parto e adozione di giocattoli e/o altri oggetti inanimati.

In realtà solo un esame radiografico o un'ecografia possono escludere la presenza effettiva di feti; questo, ovviamente, se il proprietario non è "matematicamente" certo che la sua cagnolina non si sia accoppiata.

Questo è quanto nota il proprietario, ma da un punto di vista medico cos'è la pseudociesi esagerata? Non è altro che un'esagerazione dei normali fenomeni fisiologici che accadono in tutte le cagne non gravide mentre completano la fase luteinica del ciclo estrale; tutto ciò è il risultato della diminuzione delle concentrazioni di progesterone e dell'aumento di prolattina.

I sintomi della pseudogravidanza si rendono manifesti da 6 a 12 settimane dopo l'estro.

Molti proprietari si chiedono se tale sintomatologia sia riconducibile a disordini riproduttivi: paradossalmente la pseudociesi è la prova che la cagnetta presenta un'asse ipofisario-ovarico "assolutamente" normale. Questa condizione è autolimitante e, in genere, regredisce nell'arco di 7-20 giorni. In alcuni casi, però, si rende necessaria una terapia medica o chirurgica.

Una terapia medica è consigliata quando i sintomi sono persistenti e gravi, e deve portare alla eliminazione della lattazione, onde evitare l'instaurarsi di uno stato di mastite secondaria alla stasi di latte alla mammella. Sono state utilizzate molte terapie ormonali e mediche per ridurre la lattazione nelle cagne affette da "pseudogravidanza". Gli effetti collaterali, in molti casi, superano i benefici di questi farmaci. Non



sono raccomandate terapie a base di ormoni delle gonadi, progesterone, estrogeni o testosterone perché determinano, rispettivamente, complicazioni nella ripetizione dei cicli di pseudociesi, sintomi di prostro od estro e comportamento virilizzante. Il farmaco di prima scelta è la cabergolina che somministrata per alcuni giorni determina una caduta del picco di prolattina e, di conseguenza, riduce i sintomi della pseudogravidanza. E' bene sottolineare che la cabergolina ha un'indubbia efficacia e scarsi effetti collaterali, ma va somministrata solo ed esclusivamente sotto prescrizione e controllo del proprio medico veterinario. In alcune cagnoline, però, capita che questo problema si ripresenta puntualmente alla fine di ogni estro: in questo caso è vivamente consigliata l'ovarioisterectomia.

Dr. Luca Modesto
S. Maria C. V. (Ce)
lucamo2@supereva.it



VACCINAZIONI

La vaccinazione rappresenta un metodo efficace per controllare le malattie infettive nel cane. Questi animali infatti sono soggetti a molte infezioni comuni e potenzialmente fatali che possono essere evitate grazie alle vaccinazioni. L'impatto delle malattie infettive su una popolazione canina suscettibile è stato drammaticamente osservato tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 quando il parvovirus del cane (CPV) emerse come un'infezione letale che colpiva cani giovani e anziani. Il successo del trattamento vaccinale efficace nel controllo di questa infezione fu veramente spettacolare.

Le fonti di infezione per i cani da compagnia o da lavoro sono varie. Gli animali possono essere esposti ad agenti infettivi attraverso soggetti ammalati, portatori sani, o ambienti contaminati.

Un canale particolare di infezione da non trascurare è quello di trasmettere, oppure alla nascita con il colostro della madre.

Le malattie affrontate mediante questo mezzo di prevenzione sono soprattutto quelle ad eziologia batterica e virale, visto che le patologie prodotte da agenti differenti (funghi patogeni, protozoi, tumori) non sono normalmente sensibili all'immunoterapia.

E' comunque necessario tener presente che "vaccinazione" non è sinonimo di protezione assoluta: infatti nessun vaccino è in grado di stimolare un'immunità protettiva del 100% nella popolazione vaccinata. A seconda della malattia, l'efficacia protettiva accettabile fornita dalla maggior parte dei vaccini può variare dal 65% al 95%: ciò implica che in una popolazione vaccinata una certa percentuale di animali non è comunque protetta.

Dato che la vaccinazione stimola attivamente il sistema immunitario a produrre anticorpi specifici contro una data malattia, è necessario un certo periodo di tempo (in genere 15/30 giorni) affinché la risposta evocata dalla prima vaccinazione raggiunga un livello tale da rendere immune il soggetto anche a cariche infettanti elevate del patogeno che ha stimolato tale risposta.

Questo intervallo di tempo si accorcia notevolmente in seguito ai richiami vaccinali che sono in grado di produrre una risposta più pronta e duratura nel tempo.

Un fattore chiave per la buona riuscita delle vaccinazioni è sicuramente l'età del soggetto da vaccinare: infatti i cuccioli di poche settimane di vita non sono in grado di rispondere alle diverse vaccinazioni, vedremo poi il motivo.

Qui di seguito vengono riportate le principali linee guida per la pianificazione di un corretto protocollo vaccinale. Il concetto principale è quello che prevede un programma di vaccinazioni di base (core vaccines) valide in tutti i contesti epidemiologici.

Tali vaccini sono considerati essenziali in quanto hanno lo scopo di prevenire importanti malattie del cane caratterizzate da elevata morbilità (passaggio molto facile da un cane all'altro) e mortalità ed ampiamente distribuite nelle diverse realtà geografiche.

Per il cane sono rappresentate dai vaccini contro il cimurro e contro la parvovirus (gastroenterite emorragica). A questi si deve aggiungere il vaccino antirabbico (ricordando che la rabbia è una zoonosi, può cioè essere trasmessa all'uomo), ma quest'ultimo è regolamentato in maniera diversa a seconda del paese interessato.

Esistono poi i vaccini cosiddetti accessori (non-core vaccines), questi ultimi sono invece consigliati in determinate circostanze: quando esiste realmente il rischio di contrarre una determinata malattia, e quando ci sono specifiche esigenze epidemiologiche.

Le patologie interessate sono: epatite infettiva, tracheobronchite infettiva / tosse dei canili, malattia di Lyme, infezione da coronavirus, leptospirosi, infezione da herpesvirus, piroplasmosi.

Un fattore chiave per la buona riuscita delle vaccinazioni è sicuramente l'età del soggetto da vaccinare. Infatti, come già sopra detto, i cuccioli di poche settimane di vita non sono pienamente immunocompetenti, cioè non sono in grado di rispondere alle diverse stimolazioni vaccinali (non producono cioè anticorpi).

Uno dei motivi non il solo, è legato alla presenza nel cucciolo di anti-

corpi materni, acquisiti attraverso la placenta ed il colostro, che inattivano l'antigene vaccinale rendendolo non disponibile per la stimolazione del sistema immunitario del cucciolo stesso.

Per le vaccinazioni che abbiamo definito essenziali, in condizioni normali è bene non iniziare prima dell'ottava settimana di vita. Si eseguono poi dei richiami a 12-14 e a 16-18 settimane d'età.

Vengono solitamente usati vaccini vivi e inattivati. E' buona norma vaccinare tutti i cuccioli presenti in allevamento, ed una volta ogni 1 o 2 anni anche i soggetti adulti.

Per i vaccini cosiddetti non essenziali ricorderò solamente tre malattie che ritengo più significative nella nostra realtà nazionale.

Leptospirosi: malattia batterica a bassa morbilità, ma ad alta mortalità, è anche una zoonosi.

Nel cane dopo una prima fase febbrile piuttosto breve, si va a localizzare in fegato e rene, provocando gravi danni. Normalmente è associata alle vaccinazioni per cimurro e parvovirus, ed è vivamente consigliata nei cani da caccia, con scadenza anche semestrale nei soggetti particolarmente a rischio.

Herpesvirus: l'infezione da herpes virus canino può causare una ma-



Harriers dell'equipaggio "Des Bords De Nantois".

lattia sistemica, acuta e fatale in cuccioli nelle prime due settimane di vita, nati da madri infette. Negli adulti, maschi e femmine, il decorso è asintomatico, e la trasmissione avviene per via venerea.

La malattia è importante in allevamento perché pregiudica fortemente la fase riproduttiva.

In Italia è in commercio un vaccino vivo e inattivato, da utilizzare nelle cagne prima del parto per prevenire la mortalità nei cuccioli, solitamente molto elevata.

Il protocollo prevede due iniezioni nella femmina: la prima 10 giorni dopo la monta, e la seconda

10 giorni prima del parto.

Piroplasmosi: la piroplasmosi o babesiosi è una malattia cosmopolita presente in maniera endemica anche nel sud e centro Italia, oltre che in quei soggetti da caccia che soggiornano, anche per brevi periodi, nei paesi dell'est Europa.

E' sostenuta da protozoi del genere babesia, e veicolata dalla presenza delle zecche. Nella sua forma più comune si manifesta con letargia, febbre e anemia acuta. Purtroppo il vaccino usato in Italia e nel resto d'Europa non è in grado di pervenire l'infezione, ma sembra bloccare molti dei processi patologici legati alla malattia in questione. Il controllo delle zecche vettrici rimane in questo caso un'approccio profilattico molto valido.

Chiudiamo ricordando che le vaccinazioni rappresentano un'importante componente delle pratiche mediche preventive che, a loro volta, sono parte importante nella cura della salute animale.

Palmiro Clerici



Rubriche

Cena Sociale 2006

La speciale di Bastia Umbra ha avuto un eccellente prologo nella cena sociale del CLUB, tenutasi al venerdì presso il locale hotel Eurometing. Nonostante il disagio della distanza e del giorno ferialo la partecipazione è stata nutrita, e la serata è trascorsa piacevolissima. Molti dei presenti avevano precedentemente optato per usufruire del medesimo hotel anche per il pernottamento, il che ci ha permesso di attardarci ben oltre la mezzanotte.

Dopo aver apprezzato i piatti locali, la cena ha ben presto lasciato spazio alla programmazione extra culinaria. Dopo un breve discorso introduttivo del presidente, che ha ringraziato i commensali per la loro puntuale presenza a questo incontro annuale, si è passati direttamente alle premiazioni dei vincitori dei concorsi indetti dal CLUB nel 2005.

Il primo riconoscimento è stato consegnato a Rosanna Carpo, co-vincitrice del Concorso Letterario 2005 col racconto "La storia di To". La sig.ra Rosanna con grande espressività recitativa che ha sorpreso piacevolmente la piccola platea ci ha riletto il proprio racconto, che ha nuovamente catturato le nostre emozioni, e riscosso il più caloroso degli applausi. A lei e ad Olga Gabucci, seconda co-vincitrice del concorso assente per motivi familiari, nuovamente il nostro grazie per gli splendidi racconti. Le premiazioni sono proseguite con i Campioni Sociali Expo 2005: volti (è il caso di dire mus) noti e meno noti dei nostri

Il messaggio di Bell

Impossibilitata a presenziare alla premiazione dei Camp. Soc. Expo 2005, Stefania Piazza ci ha fatto pervenire questa lettera, che la sig.ra Rosanna Carpo ha cortesemente letto ai presenti in occasione della Cena Sociale 2006 al momento della consegna dei riconoscimenti.

Cari amici, caro presidente Gabriele, sono Bellman del Pesco, ma per gli amici io sono "Ti prendo con mano".

Vi ringrazio per il premio. Ho smesso da un po', e il presidente lo sa, di studiare da "bello". Già altri, in famiglia, lo hanno fatto meglio e più di me, quindi basta e avanza! L'indimenticabile papà Gambit non si offenderà...

La vita per me è anche altro, le esposizioni passano veloci, gli anni in cui siamo in pista scivolano via... E io me la voglio godere anche un po' diversamente questa mia esistenza.

Dopo questa "laurea canina" che mi consegnate, mi sto infatti dedicando con altrettanta passione ad un master speciale, quello più ambito per noi cani e per il quale servono anni di studio e vicinanza stretta. Sto studiando da angelo custode, con i miei fratelli Vasco e la Meghina.

Noi cani siamo i vostri angeli custodi terreni. Vi sorvegliamo, vi curiamo, vi proteggiamo, vi osserviamo. Superiori di gran lunga a voi, capiamo tutto ciò che avete nel cuore, la nostra compagnia vi è necessaria come l'aria, vi cibate di noi come avete bisogno del pane. Persino il nostro odore è il vostro profumo preferito, dormire accanto a noi è un sollievo per la vostra stanchezza. Il nostro amore vi riposa. Siamo lo specchio di ciò a cui ambite di più: la lealtà fedele, incondizionata, quella malizia che non abbiamo che vi fa tornare bambini. Con questi occhi vi guardiamo, e vi sciogliamo.

Per questo mi chiamo anche "Ti prendo con mano". La zampa è la mia seconda parola per chiamare e avvertire, per condividere il tempo. Adesso e dopo, perché ogni angelo è in missione per sempre.

vostro Bellman



Rosanna Carpo premiata da Giacomo Morelli.

week-end espositivi. Da menzionare il tris di Darnell di Casa Calbucci, premiato in classe campioni dopo i successi conseguiti nei due anni precedenti prima in classe giovani e poi in classe libera. Proprio all'allevatore di Darnell, Alberto Calbucci, è stato consegnato infine il trofeo di Allevatore dell'Anno 2005, che ben riconosce la sua non facile selezione rivolta alla sintesi tra lavoro e bellezza.

Completato l'angolo ricreativo della serata, l'attenzione si è rivolta agli argomenti maggiormente sentiti dai presenti. Essendo questi ultimi prevalentemente "espositori", la discussione non poteva che cadere sulla prova di lavoro indispensabile ai fini del conseguimento del titolo di Camp. Italiano di Bellezza. È stato letto un documento (qui pubblicato in "Posta del Club") sottoscritto da un nutrito numero di associati, che propone innovazioni da richiedere all'Enci riguardo la suddetta prova di lavoro. Sull'argomento sono intervenuti molti dei presenti, esprimendo il proprio pensiero. Ben presto ci si è accorti che per esaurire il dibattito la serata non sarebbe stata sufficiente; ad orario ormai inoltrato si è quindi convenuto di riprendere la discussione in un prossimo incontro, con la presenza di tutti gli interessati.

La cena sociale 2006 ha svolto quindi un ruolo non solo ricreativo ma anche propositivo, come raramente accaduto negli anni precedenti. A testimonianza di un ambiente vivo, che si sta rendendo anche comunicativo. Ci auguriamo che nelle prossime occasioni di incontro l'amichevole confronto tra le varie correnti di pensiero permetta di individuare soluzioni soddisfacenti per una

proficua convivenza tra tutti i fruitori delle nostre razze.

GGM



Snoopy Kid Al Capone camp. soc. Expo 2006.



Campionato Sociale Expo 2006

Eccoci giunti alla conclusione della quarta edizione del nostro Campionato Sociale Expo; anche quello di quest'anno si è basato, come di consueto, sui risultati di tre esposizioni: la prima ad Arezzo sabato 21 gennaio, la seconda ad Ercolano domenica 7 maggio e la terza a Bastia Umbra sabato 4 novembre.

In esse la partecipazione di allevatori, proprietari di beagle ed amanti della razza è stata massiccia come al solito, con ben 180 iscrizioni in totale nelle tre manifestazioni; non è stato raggiunto il record dell'anno precedente (195 iscrizioni) ma bisogna tener presente che la settimana successiva alla esposizione di Bastia si è svolta la Mondiale in Polonia, evento che ha ovviamente dirottato molti espositori verso questa ben più impegnativa "missione".



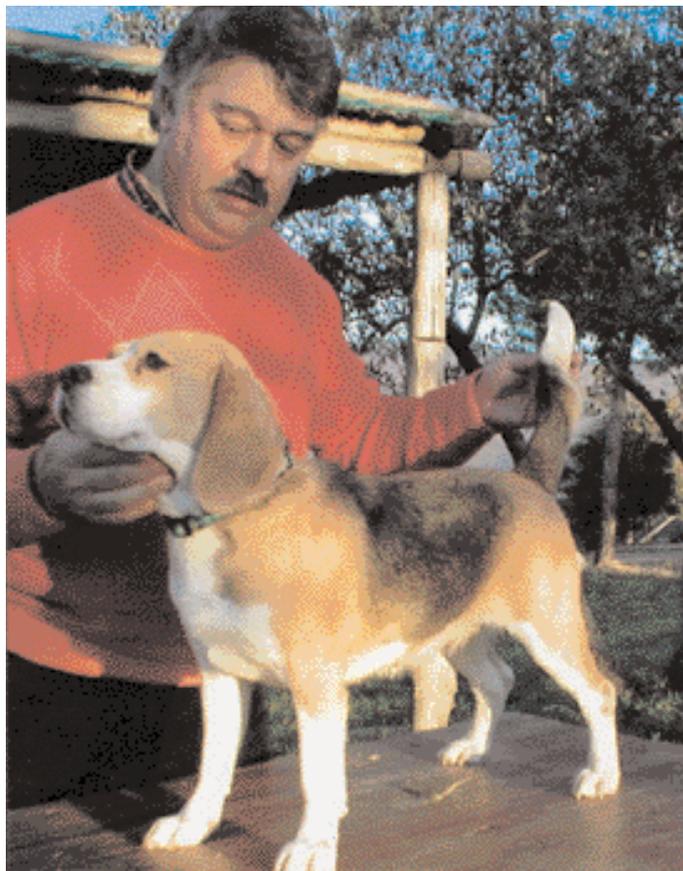
3 Campioni Sociali Expo 2006; da sx: Dancing Master di Casaglia, Albert della Grande Quercia, Top Score della Grande Quercia.

La triade di giudici chiamata a giudicare le tre Speciali 2006 è costituita da giudici di primo piano nel panorama cinofilo e dell'allevamento dei beagle nel mondo: la sig.ra Manola Poggesi (Italia), giudice di vasta esperienza, Mrs. Eeva Resko (Finlandia), titolare del prestigioso affisso "Daragoj" e Mrs. Jill Philpot (Regno Unito) titolare del ben noto affisso "Charterwood".

Cinque sono stati i Campioni Sociali Expo proclamati nel 2006, tutti di livello eccellente.

Alcuni titoli non sono stati assegnati perché appannaggio di cani non di nostri associati.

Segnalerei tra gli eventi ben riusciti la Cena Sociale (la sera prima della



Marion della Grande Quercia, Camp. Soc. Expo 2006.

Speciale a Bastia Umbra) con un menù molto raffinato, la consegna dei premi ai Vincitori del Campionato 2005 (momento conviviale e di aggregazione sociale fondamentale nella vita del nostro Club), la consegna del premio per il Concorso di Narrativa (momenti di grande suggestione ha suscitato la lettura del racconto vincitore da parte dell'autrice sig.ra Rosanna Carpo che ha saputo interessare la platea con una lettura molto apprezzata anche dal punto di vista interpretativo) ed il successivo vivace scambio di opinioni sui temi più "caldi", che interessano chi ha a cuore il bene della razza beagle.

Ma come di abitudine segnalo qualche aspetto significativo e qualche mia proposta personale tesa al miglioramento di questa manifestazione, che il prossimo anno sarà alla sua quinta edizione.

Occorre estendere il numero di allevatori soci del nostro Club per aumentare la concorrenza, rendere più competitiva la gara e quindi di conseguenza incrementare significativamente la valenza del titolo di Campione;

Sarebbe forse ora di richiedere all'Enci un suo ufficiale riconoscimento del titolo di Campione Expo ottenuto nel nostro Campionato Sociale;

Manca ancora alle nostre Speciali una presenza significativa di allevatori stranieri; occorrerebbe pertanto una maggiore pubblicità alle nostre Speciali anche nei paesi confinanti;

Per quanto riguarda il Regolamento riterrò opportuno per poter conseguire il titolo fissare un valore minimo di punteggio (6 o 7) da dover acquisire (con due piazzamenti nei primi quattro posti in classifica).

Campioni Sociali Expo 2006

Campioni Maschi: Top Score della Grande Quercia, prop. Vincenzo Speranza

Campioni Femmine: N/A

Libera Maschi: Albert della Grande Quercia, prop. ALL. della Grande Quercia

Libera Femmine: Marion della Grande Quercia, prop. Alfredo Gagliardi

Lavoro Maschi: Dancing Master di Casaglia, prop. Andrea Malagoli

Lavoro Femmine: N/A

Giovani Maschi: Snoopy Kid Al Capone, prop. Pasquale La Marca

Giovani Femmine: N/A

Allevatore dell'Anno 2006

Ugo Scinti Roger – Allevamento della Grande Quercia

Ugo Scinti Roger



Rubriche

Prove, raduni e Speciali 2007

Gennaio, febbraio, marzo, Prove di lavoro su lepre (e forse cinghiale), per informazioni e iscrizioni G. Morelli tel. 0376.657735.

Sabato 10 marzo, Speciale Beagle nella Expo Intern. di Cagliari, giudice **Ernesto Capra**, iscrizioni presso il G.C. Cagliariitano, tel. 070.666976

Sabato 28 aprile, Speciale Beagle nella Expo Intern. di Ercolano (Na), giudice da designare, iscrizioni presso il G.C. Partenopeo, tel. 081.405155.

Sabato 19 maggio (o Domenica 20), Speciale Beagle nella Expo Intern. di Firenze, giudice **Simone Panerai**, iscrizioni presso il G.C. Fiorentino, tel. 055.211255.
Una Speciale (Genova?) ed un Raduno (Roma?) saranno programmati nel secondo semestre del 2007.



Tesseramento 2007

I versamenti delle quote pervenuti oltre febbraio potrebbero comportare ritardi di computerizzazione presso l'Enci, con possibile sospensione momentanea dell'invio delle riviste. Raccomandiamo quindi il puntuale versamento della quota associativa, estremamente conveniente per quanto offre (ingresso gratuito a tutte le expo e manifestazioni Enci, forti sconti su tutte le pratiche Enci). Iscriverti alla Cinofilia ufficiale è un motivo non solo di distinzione ma anche di grande utilità per le innumerevoli informazioni che riguardano la vita del nostro cane.

Il tesseramento 2007 si svolgerà senza alcuna variazione rispetto al 2006. La **quota associativa 2007 sarà sempre di 27 euro** e permetterà di ricevere: 1) Tessera Enci, 2) Tessera di adesione al Club, 3) Logo adesivo del Club per i neo associati, 4) Rivista mensile dell'Enci "I nostri Cani", 5) rivista trimestrale "I Segugi" della Società Italiana Pro Segugio, 6) Notiziario del Club, 7) Posta del Club. In alternativa alla quota associativa, per coloro che non potessero richiedere la tessera Enci permarrà il **contributo associativo di 13 euro**, che darà diritto a quanto sopra riportato, con esclusione della tessera Enci e delle riviste "I nostri Cani" e "I Segugi".

In caso di smarrimento dell'apposito bollettino prestampato, gli estremi per il versamento sono: **c.c. 57427494, intestato a Loris Malinverno, via Gussola 20, 26030 Solarolo R. (Cr).**

Ricordiamo che la rivista Enci "I nostri Cani" in genere inizia ad essere recapitata dopo alcuni mesi dalla data del versamento della quota associativa a causa dei tempi necessari all'Enci per la computerizzazione dei dati. Questo ritardo avviene solo il primo anno, dopodiché la rivista arriva puntualmente, e comunque per un anno a partire dal primo numero ricevuto.

Sito Internet del Club

Ricordiamo l'indirizzo del nostro sito: WWW.BEAGLECLUB.IT. Il sito integra i servizi del Notiziario, soprattutto dal punto di vista fotografico, e fornisce in tempo reale agli associati molteplici informazioni. Anche nel 2007 esso si arricchirà di nuovi servizi, alcuni dei quali veramente innovativi, per permettere una più fitta e migliore comunicazione con gli associati.

Un Beagle ... infermiere

Ad una Beagle di tre anni, di nome Belle, è stato insignito negli U.S.A. il VITA Wireless Samaritan Award, premio che annualmente viene assegnato a chi salva una vita utilizzando il telefono. Il premio per il 2006 è stato eccezionalmente assegnato ad un animale, a un cane, e non ad una persona. Il proprietario di Belle, Kevin Wever di 34 anni, essendo gravemente diabetico, ha dressato la giovane Beagle a soccorrerlo in caso di shock o di una crisi diabetica. Soccorrerlo in che modo? Mordendo il numero "9" del telefono, attivando automaticamente il soccorso medico. L'uomo il 16 giugno scorso è stato vittima proprio di uno di questi attacchi, crollando al suolo privo di sensi. I medici, ricevuta la chiamata, hanno sfondato una finestra e salvato mr. Wever in fin di vita. Questi dopo alcuni giorni, al ritorno dal ricovero, ha mostrato l'abilità con cui la piccola Beagle sa mordere con la massima precisione il tasto "9" del telefono.

La "telefonista" Belle.



Club Italiano del Beagle Beagle-Harrier e Harrier

Presidente

Giacomo Gabriele Morelli – Mantova
Tel. 0376.657735 e-mail: cjamo@tin.it

Vice Presidenti

Ugo Scinti Roger – Napoli
Tel. 081.5791502
Vincenzo Todaro – Brescia
Tel. 030.9979293

Segretario

Loris Malinverno – Cremona

Consiglieri

Giovanni Boldrin – Padova
Piercarlo Clerici – Cremona
Franco Felter – Cremona
Giuseppe Loris Ferrari – Rovigo
Roberto Ferrari – Brescia
Alessandro Gadda – Como
Franco Gaiottino – Torino
Pasquale La Marca – Napoli
Cesare Malinverno – Cremona
Giorgio Marutti – Cremona
Simone Panerai – Firenze
Gilberto Pedrazzi – Mantova
Mariella Prandi Martinelli – Bologna
Roberto Rizzi – Mantova
Ettore Scarpanti – Mantova
Nicola Todaro – Trapani

Collegio Sindacale

Gianfranco Gusberti
Fausto Caiumi
Andrea Moreni

Comitato Provisori

Loris Malinverno
Fiorenzo Schiroli
Maurizio Magli

Delegati Regionali

Andrea Masè – Bolzano
Tel. 0471.353348
Elena Rapello – Torino
Tel. 011.933674
Giovanni Fozzi – Sassari
Tel. 079.865006
Simone Panerai – Firenze
Tel. 055.644054
Roberto Nardini – Roma
Tel. 06.51530263
Alfredo Gagliardi – Potenza
Tel. 081.5601313
Vincenzo Speranza – Lecce
Tel. 0328.8732938
Cosimo De Marco – Catania
Tel. 0853.50545
Paola Nuciari – Trieste
Tel. 040.307592
Marco Bindelli – Macerata
Tel. 0733.881147
Federico Sanna – Cagliari
Tel. 348.5132845

Sede del Club

c/o Giacomo Morelli
Via D. Alighieri, 4
46040 Gazoldo degli Ippoliti (MN)
Tel. 0376.657735
e-mail: cjamo@tin.it